

2012

Guida all'Ospitalità Italiana di Qualità

Campobasso e provincia

Alberghi, Ristoranti, Agriturismi
e Bed & Breakfast



Istituto Nazionale
Ricerche Turistiche



Camera di Commercio
Campobasso

indice

introduzione	5
informazioni	7
da ammirare	9
da scoprire	28
da praticare	41
da assaporare	45
da portar via	48
da vivere	50
elenco strutture	63



*Lago di
Occhito*

introduzione

Questa Guida all'Ospitalità Italiana di Qualità nasce dalla consapevolezza della Camera di Commercio di Campobasso che lo sviluppo del turismo e la promozione del sistema di ricettività della provincia possa contare su una combinazione vincente di condizioni: un'ampia disponibilità di risorse storico-archeologiche, paesaggistiche, gastronomiche, artigianali e culturali e la presenza di un sistema di operatori del settore turistico particolarmente sensibile al tema dell'accoglienza e della qualità del servizio.

La provincia di Campobasso si può considerare un'oasi di pace, ricca di luoghi incontaminati, luogo ideale per coloro che hanno bisogno di una vacanza rilassante, lontano dal turismo di massa. Lo sviluppo economico che l'ha interessata negli ultimi decenni è stato benevolo con l'ambiente, ne ha salvaguardato integrità e bellezza, e ha consentito alla popolazione che lo abita di mantenere la propria identità culturale, mantenendo in vita meravigliose tradizioni popolari, che affondano le loro radici in secoli di storia: promessa a visitatori e turisti di emozioni profonde, in momenti unici e irripetibili.

La qualità dell'ambiente e del territorio si completa, in un'unione feconda di incanto e benessere, con un servizio di accoglienza del visitatore, contraddistinto dalla professionalità degli operatori, dalla grande attenzione all'ospite e alle sue esigenze, dall'elevata qualità e dall'esclusività degli ambienti, del servizio, dell'offerta dei cibi, degli arredi.

La Camera di Commercio di Campobasso, in collaborazione con Isnart, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, promuove e valorizza quegli operatori del settore turistico-ricettivo provinciale che, consapevoli dell'importanza di offrire un servizio e un'accoglienza visibilmente di qualità e attenti alle esigenze del visitatore, oltre che animati da un anelito di eccellenza, hanno deciso di sottoporsi alle verifiche degli ispettori chiamati a valutare il rispetto di rigorosi standard di qualità, richiesti da appositi disciplinari. Da qui, l'adesione al marchio Ospitalità Italiana, garanzia di qualità per i fruitori del servizio turistico, e l'inserimento in un circuito che, ci auguriamo, possa arricchirsi sempre più nel tempo e che possa favorire la creazione di un sistema integrato di offerta, capace di innescare processi virtuosi di attrazione turistica e di crescita e sviluppo delle imprese turistiche e del territorio.

Lo sforzo compiuto dall'Ente camerale, realizzato con il prezioso supporto dell'Isnart, è quello di dare un tributo al territorio, offrendo uno spunto utile a tracciare alcuni itinerari di visita e scoperta di una terra ricca luoghi incontaminati, generosa di bontà e tradizioni, e di presentare le strutture provinciali che contribuiscono, con la loro sensibilità e con la qualità del servizio offerto, a rendere la nostra provincia, un luogo incantevole.





COME RAGGIUNGERCI

In auto

E' possibile raggiungere Campobasso percorrendo:

Autostrada A1:

- uscita S. Vittore (da Roma) verso la SS 17 fino al bivio di Guardiaregia; verso SS 87
- uscita Caianello (da Napoli) verso SS 645

Autostrada A14: uscite Vasto sud e Termoli verso SS 16 fino al bivio della zona industriale di Termoli; verso SS 647 fino al bivio di Campobasso; verso SS 647 dir. B.

Autostrada A16: uscita Benevento verso SS 87

In treno

I principali collegamenti sono disponibili sul sito internet www.trenitalia.it.

Linea MILANO-BARI: stazione F. S. TERMOLI

Linea ROMA-CAMPOBASSO: stazione F. S. CAMPOBASSO

Linea NAPOLI-CAMPOBASSO: stazione F. S. CAMPOBASSO

In aereo

Per chi si sposta in aereo gli aeroporti più vicini sono:

Roma Fiumicino: www.adr.it

Roma Ciampino: www.adr.it

Napoli: www.portal.gesac.it

Pescara: www.abruzzo-airport.it

Foggia: www.seap-puglia.it



*Campobasso,
Castello
Monforte*

Il Molise, ventesima regione d'Italia, nasce nel 1963 dal distacco della provincia di Campobasso dalla regione Abruzzo, alla quale era stata unita nel 1861 con l'Unità d'Italia.

Geograficamente, la provincia di Campobasso confina a nord con l'Abruzzo, a est con il Mare Adriatico con un litorale incontaminato che si estende poco più di trenta chilometri, a sud con la Campania e la Puglia, mentre ad ovest si trova la provincia di Isernia. Si estende su una superficie di 2.909 km² con una intensità di popolazione di circa 81 abitanti al km² e comprende 84 comuni tra i quali Campobasso, città capoluogo di provincia e di regione, Termoli che oltre ad essere un'apprezzabile località turistica, è sede di numerose e rilevanti attività industriali, Larino, Bojano, Montenero di Bisaccia, Riccia, Trivento, Guglianesi e S. Croce di Magliano con una popolazione superiore ai 5000 abitanti.

La più giovane regione d'Italia vanta una storia antichissima; il territorio presenta tracce di insediamenti umani che risalgono anche ad epoche preistoriche e conserva numerosi reperti. Ci sono inoltre numerose testimonianze delle popolazioni sannitiche e romane (città di Bovianum = Bojano, zona archeologica di Altilia-Seppino, località Monte Vairano nei pressi di Busso e Baranello, Anfiteatro romano di Larino, municipia di Terventum - Trivento) e dell'epoca medievale che si possono rinvenire nei tanti monumenti religiosi e civili dei vari comuni della provincia.

Per facilitare la localizzazione dei luoghi storici e paesaggistici è preferibile dividere il territorio in zone o comprensori:

- dal capoluogo di provincia verso il medio Biferno, fiume totalmente molisano che incontra il lago di Guardialfiera e poi sfocia nel Mare Adriatico;
- il cuore del Sannio, il centro della regione Molise;
- il massiccio del Matese, nella parte meridionale al confine con la Campania;
- il fiume Fortore, che scorre nella parte meridionale, per un tratto a confine con la Puglia, e che incontra il suggestivo Lago di Occhito;
- la fascia compresa tra il fiume Trigno che scorre al confine con l'Abruzzo e il fiume Biferno;
- la costa.

CAMPOBASSO E MEDIO BIFERNO

Campobasso, città capoluogo di provincia nonché di regione è situata sulle colline centrali del Molise ad oltre 700 metri di altitudine e dista a poco più di due ore d'auto da Roma e meno di un'ora dall'Autostrada Adriatica. Il suo nome deriva, quasi certamente, dal toponimo Campus Vassorum dalla posizione della città nei confronti del Castello. La città è formata dalla parte antica sul pendio del colle su cui risiede il Castello Monforte, e da una parte più moderna ed elegante originaria dell'800 che si sviluppa ai piedi del centro antico. Il borgo antico, che si sviluppa ai piedi del Castello, è costituito da vicoli e lun-



Campobasso,
Chiesa
S. Antonio
Abate

ghe e tortuose scalinate, ai lati delle quali sorgono case in pietra con cortiletti interni. Interessanti i portali delle case più antiche realizzate anch'esse in pietra locale ricche di decorazioni, stemmi di famiglie nobili ed elementi allegorici. La città ottocentesca, denominata centro storico murattiano, si estende in piano e presenta le caratteristiche tipiche dello sviluppo urbanistico di quel periodo storico. Presenta molti spazi verdi ricche di essenze arboree rare e pregiate (sequoie, cedri del Libano, ginkgo biloba, abeti rossi, lecci...), piazze, nonché fontane e fontanelle dalle quali sgorgano tutt'ora acque fresche e pure. Dal Castello Monforte, di origine normanna, a pianta quadrangolare, con quattro torri, un ponte levatoio e una corte spaziosa, è possibile godere di un paesaggio fantastico che spazia dal Matese alla Maiella sino ai territori della Puglia. Attualmente il castello ospita il Sacrario dei Caduti della Grande Guerra e, al piano superiore, la stazione di meteorologia del Ministero dell'Aeronautica. *(Per INFO: 3387474373, Comune di Campobasso 0874/4051).*

Scendendo verso il centro storico si trovano tre chiese di epoca romanica, forse del X secolo d. C., esemplari di un'arte semplice come si può vedere dalle facciate a capanna, abbellite da lunette con i simboli del Cristianesimo come l'Agnello crucifero e le decorazioni floreali: Chiesa di San Giorgio, San Bartolomeo e San Leonardo. La Chiesa di San Giorgio (ad eccezione della Festività di San Giorgio - 23 Aprile) e la Chiesa di San Bartolomeo non sono aperte al culto ma è possibile accedere solo su richiesta al Parroco della Chiesa di San Leonardo e in occasioni di convegni e mostre. La Chiesa di San Leonardo è aperta al culto.

(Per INFO: Chiesa di San Leonardo 0874/311424).

Procedendo per il borgo antico troviamo la Chiesa di Sant'Antonio Abate, aperta al culto, che sorge nell'omonimo quartiere, al di fuori della seconda cerchia muraria che Cola Monforte, nel 1458, fece edificare per includere tutta la parte della città, che ormai si era estesa anche ai piedi del colle. L'attuale chiesa è probabilmente di poco posteriore alla costruzione della cinta muraria; il portale tardo rinascimentale molto semplice reca la data del 1572. Secondo altre fonti la costruzione dell'attuale chiesa dovrebbe essere legata alla Confraternita dei Trinitari, che venuti in possesso della chiesa nel 1509 edificarono l'edificio, dedicandolo ai SS. Antonio e Leonardo abati e rendendola sede della Congrega fino al 1809; dal 1829 la chiesa divenne sede della parrocchia di S. Angelo e S. Mercurio. L'interno è testimonianza dell'arte barocca campobassana in cui meravigliosi sono l'altare intagliato in legno e rivestito in oro zecchino l'organo ligneo con intagli sempre in oro e vari quadri di Scuola napoletana.

Antica è anche la Chiesa di Santa Maria della Croce realizzata probabilmente nel X secolo d.C. edificata dai Normanni e sede della Confraternita dei Crociati,

da ammirare

cara ai Campobassani, che viene aperta solo in occasione della processione del venerdì Santo.

Fuori dalle mura sorge la Cattedrale della Santissima Trinità, edificata nel XVI secolo per ordine del duca Andrea De Capoa, come sede della confraternita dei Trinitari. Di stile neoclassico evidente nel monumentale prospetto a porticato con capitelli ionici e un frontone triangolare; maestoso è l'interno abbellito dal pittore molisano Amedeo Trivisonno con l'affresco dell'Ultima Cena nella navata laterale del S.S. Sacramento, che ha affrescato anche alcune pareti della Chiesa di Santa Maria del Monte e Sant'Antonio Abate. La Cattedrale è aperta al pubblico.

Degna di essere visitata è la settecentesca Villa De Capoa che, nata su una pianta di tipo rinascimentale, si presenta al visitatore con i suoi viali e angoli quasi nascosti tra gli alberi in tutta la sua bellezza classica.

L'ingresso principale è caratterizzato da un pregiato cancello in ferro battuto e un'elegante balaustra che si affaccia su piazza Savoia. Il parco ha un'estensione di circa sedicimila metri quadri e presenta viali delimitati da siepi e specie vegetali molto varie: le alte sequoie, i meravigliosi cipressi, i tigli profumati, gli abeti rossi e i cedri del Libano. Completa la Villa Comunale un parco di di-

Campobasso,
dipinto di
Trivisonno,
Convitto
"Mario Pagano"



vertimenti per bambini, un campo di bocce, campi da tennis coperti e la piscina comunale. Aperta dal Lunedì alla Domenica dalle ore 9,00-13,00 15,00-19,00.

(Per INFO: 0874/4051; www.comune.campobasso.it).

Caratteristico il Convitto "Mario Pagano" con un parco in cui si trovano una maestosa "Sequoia gigantesca", un "Ginkgo-biloba", un cedro del Libano. All'interno è da ammirare l'Aula Magna che contiene numerosi dipinti di rilevante interesse.

IL CASTELLO DEI CARAFA DI FERRAZZANO

A pochi passi da Campobasso, disteso su una rude collinetta, appare il paesino di Ferrazzano che, per la sua posizione consente di ammirare un meraviglioso panorama. Nel centro abitato sorge il Castello medioevale dei Carafa caratterizzato da due torri cilindriche ai lati, un corpo centrale, un fossato ed un ponte levatoio. All'interno è particolarmente suggestiva la corte dalla quale si accede ai piani superiori. Il castello non è visitabile ma c'è il Belvedere da cui si gode un bellissimo panorama.

Per INFO: 0874/416054-416155 Fax: 0874 / 412722; autolinee Larivera.

LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA STRADA DI MATRICE

A circa 12 km da Campobasso si trova Matrice, un antico borgo assai suggestivo, dal quale poco lontano sorge l'antica Chiesa, inaugurata nel 1148, che si trova su una verde collinetta di un vasto pianoro, in passato attraversato dal tratturo (da qui il suo nome Santa Maria della "Strada"). L'interno è molto semplice, diviso in tre navate, con presbiterio sopraelevato e tre absidi. L'esterno è caratterizzato da ricche decorazioni: lunette, archetti pensili, scene simboliche. Il campanile a pianta quadrata è staccato dalla chiesa e si trova collocato sulla parte anteriore destra.

Per INFO: 0874 / 453001-453131; www.comune.matrice.cb.it; autolinee Bagnoli Donato (0874/390106).

LA CHIESA DI SAN GIORGIO DI PETRELLA TIFERNINA

A poca distanza da Matrice si trova Petrella Tifernina, un centro abitato tipicamente medioevale. Di particolare interesse è la Chiesa di San Giorgio Martire, risalente al XII-XIII secolo, che è posta al centro del borgo antico e preceduta da una piazzetta lastricata a basole di pietra che le fa da cornice. Ristrutturata nel settecento secondo modelli barocchi, ha conosciuto un considerevole intervento di restauro nel 1955. Il campanile è staccato dalla chiesa; a pianta quadrata nella parte bassa (che è anche la più antica), in alto assume configurazione ottagonale con cuspidi rivestite in maiolica (dovuta agli interventi settecenteschi). La chiesa è aperta al culto.

Per INFO: 0874/745144 Fax: 0874/745808; www.comune.petrellatiferina.cb.it; autolinee: SATI.

LA CHIESA DI SANTA MARIA DI CASALPIANO A MORRONE DEL SANNIO

Procedendo verso Morrone del Sannio, posto su un promontorio al centro di un fertile territorio, si possono ammirare i resti dell'antichissima Badia

da ammirare

di Casalpiano, fondata nel X secolo ad opera dei Benedettini. La Chiesa fu completamente ristrutturata nel XIII secolo ma il sito lascia presupporre che precedentemente vi fosse un casale, centro amministrativo minore del periodo romano e preromano. E' una chiesa enorme, divisa in tre navate con rispettive tre absidi di cui quella centrale si conserva per tutta la sua altezza. La Chiesa è aperta al pubblico.

Per INFO: 0874/848139 Fax: 0874/848139; autolinee SATI.

IL CONVENTO DI SANT'ONOFRIO DI CASACALENDA

L'antico abitato, di stampo medioevale, si trova sul dorso di una sassosa collina che discende fino al torrente Cigno. Non lontano dal paese vi è il Convento di Sant'Onofrio, uno dei più antichi della Provincia. Fu edificato nel 1407 da Padre Giovanni da Stroncone, Commissario Generale dei Frati Minori. Anche qui sono conservati dipinti del periodo barocco come il polittico con l'Annunciazione, San Francesco e Sant'Onofrio e la tela di Benedetto Brunetti del 1658 raffigurante la Porziuncola di San Francesco. Il Convento è stato riaperto al culto dopo i lavori di ristrutturazione a causa del terremoto.

Per INFO: 0874/841456-841438 Fax: 0874/844010; autolinee: Calzolaro, F.lli Silvestri, Larivera SpA, SATI.

NEL CUORE DEL SANNIO

IL BORGO ANTICO DI ORATINO

Oratino si trova a pochi km da Campobasso e domina per lungo tratto la valle del fiume Biferno. Nel centro storico accuratamente restaurato e riportato all'originale fascino di borgo medievale si può scorgere la bellezza dei portali realizzati con cura dagli scalpellini locali; il più interessante è il portale del Palazzo ducale. Degna di essere visitata la Chiesa di S. Maria Assunta e la Chiesa di S. Maria di Loreto, posta fuori dall'abitato, con affreschi dei fratelli Ciriaco e Stanislao Brunetti di Oratino.

Per INFO: 0874/38132-38398 Fax: 0874/38187; www.comune.oratino.cb.it.

IL CASTELLO DEGLI EVOLI DI CASTROPIGNANO

Procedendo da Campobasso, verso la S.S. 647 Fondo Valle del Biferno si giunge a Castropignano dove è possibile trovare il castello, maestoso ed imponente, appartenente agli Evoli, i signori del territorio per lungo tempo. Il Castello si innalza sulla vallata dell'alto corso del fiume Biferno, su uno sperone roccioso a strapiombo sul versante che affaccia sul fiume. La data

da ammirare

riportata all'ingresso (1683) è da riferire ad interventi di ricostruzione ma la sua origine risulta essere molto antica , probabilmente normanna o addirittura più antica. Sottoposto di recente a restauro e parzialmente visitabile dietro richiesta a personale autorizzato.

Per INFO: 0874/503132-503522 Fax: 0874/503522.

IL CASTELLO DI TORELLA DEL SANNIO

Nelle vicinanze si trova Torella del Sannio, un paese, posto sulla parte sinistra della vallata del Biferno; l'abitato è situato in parte in pianura e in parte su un colle. E' possibile ammirare il Castello a pianta trapezoidale, risalente al XIV-XV secolo, che si trova nella parte alta del paese e che affaccia da un lato sulla zona pianeggiante e dall'altro sul pendio piuttosto scosceso della collina. Sui tre lati dal corpo di fabbrica si trovano le torri cilindriche angolari, a scarpa. La facciata si può vedere da ogni punto e non ha nulla di maestoso, è simile a una grande casa. L'ingresso è gratuito e visitabile su richiesta.

Per INFO: 0874/76204; www.comune.torelladelsannio.cb.it; autolinee Larivera.

LA CHIESA RUPESTRE DI PIETRACUPA

A circa 10 km da Torella del Sannio si giunge a Pietracupa, considerata in molti "la Piccola Betlemme del Molise" per la sua particolare e straordinaria conformazione. Il centro abitato è dominato dalla chiesa di Sant'Antonio Abate all'interno della quale è possibile vedere la sua cripta scavata nella roccia sottostante e dove si conservano le pregevoli statue di Ortisei. Da visitare oltre alla chiesa parrocchiale anche la chiesa di San Gregorio Papa costruita ai margini del paese e le piccole grotte del circondario. Essa merita di essere vista perché molto suggestiva, fa pensare ai luoghi di preghiera dei primi cristiani. Il territorio circostante è caratterizzato dalla presenza di numerose caverne di piccola dimensione.

Per INFO: 0874 / 768149.

IL MATESE MOLISANO

VILLA DEI NERATII DI SAN GIULIANO DEL SANNIO

Procedendo da Campobasso, sulla S.S. 87, a circa 30 km di distanza, si giunge a San Giuliano del Sannio. Il paese affaccia sulla Valle del Tammaro e proprio dal belvedere si può ammirare un paesaggio ricco di suggestione e di magnifici colori in qualunque periodo dell'anno, che spazia sino ai Monti

da ammirare

del Matese. Dagli scavi archeologici, in contrada Santa Margherita, hanno rinvenuto resti consistenti di una villa romana appartenente ai Nerazi, prestigiosa famiglia tra i cui componenti si annoverano personaggi di rango senatorio e di elevatissima statura politica, come L. Neratius Pansa, insigne giureconsulto, prescelto dall'imperatore Traiano a succedergli alla guida dell'impero. La Villa era sicuramente collegata all'antica città di Saepinum (Sepino-Altilia) tramite Porta Tammaro.

Per INFO: 0874/79204-79566 Fax: 0874/79566; www.comune.sangiuliano-nodelsannio.cb.it; autolinee F.Ili Mosca.

PARCO ARCHEOLOGICO DI ALTILIA-SEPINO

L'area archeologica di Altilia di Sepino, ai piedi del Matese, nella piana del Tammaro, fu abitata dai sanniti sin dal IV secolo a. C. , zona strategica dove si svolgevano gli scambi dell'intera regione e di transito in quanto vi passava il Tratturo regio "Pescasseroli-Candela. In questa località si può

Altilia



ammirare la cerchia di mura quadrilatera, intervallata da quattro porte, Bojano, Terravecchia, Tammaro, Benevento, affiancate esternamente da due torri abbellite da teste di divinità, statue di barbari e iscrizioni dedicatorie. Una delle porte conserva l'iscrizione commemorativa di Tiberio e Druso, figli adottivi di Augusto. L'area interna alle mura, divisa in quattro settori

dall'intersezione del cardo e del decumanus, contiene il foro (destinato ad area di mercato prima e con funzioni politico-amministrative dopo la costituzione del municipio), la basilica di età augustea, aule di carattere pubblico, un tempio e un edificio con ingresso monumentale. Sono stati inoltre rinvenuti il macellum (mercato di generi alimentari d'età augustea), un'aula culturale ed edifici privati e termali. E' visibile il teatro sulla cui cavea, tangente alle mura, sono state edificate abitazioni nel secolo XVIII. Al di fuori delle mura sono visibili resti di monumenti funerari. L'accesso è libero e all'interno dell'area si può visitare il Museo archeologico .

Per INFO: 0874/790132-790532 Fax: 0874/790502; www.comune.sepino.cb.it; autolinee F.lli Mosca.

LA CATTEDRALE E IL BORGO MEDIOEVALE DI CIVITA DI BOJANO

Procedendo sulla SS 17 si giunge a Bojano, centro molto importante in passato in quanto fu capitale del Sannio Pentro nell'epoca sannita e poi capitale di contea nel periodo longobardo. Molto interessante la Chiesa Cattedrale di San Bartolomeo che ha origini antichissime in quanto la città di Bojano fu sede di una delle Diocesi più antiche d'Italia. Fu edificata nel 1080 e ricostruita dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale, si presenta con una moderna facciata, e conserva un rosone e un portale del XIII secolo scampati alle rovine. All'interno dell'edificio sono conservati reperti archeologici di notevole valore artistico come la tomba del Vescovo Silvio Pandone, ora situata sulla sinistra entrando dal portone centrale e, in una bacheca di vetro, alcuni vasi, un anello sigillo e delle ceramiche con decorazione. A seguito dei lavori di restauro sotto l'altare è stata rinvenuta l'antica abside da cui sgorga acqua viva. L'antica cattedrale di Bojano forse è unica al mondo ad avere l'altare per la celebrazione eucaristica sopra una sorgente d'acqua. La Cattedrale è aperta al pubblico. Merita una visita anche il Museo Civico per gli importanti reperti paleolitici.

A pochissima distanza, a Civita Superiore, si trova il piccolo borgo antico, molto suggestivo, adagiato su un colle alla cui sommità è ben visibile ciò che resta del castello medievale. Il borgo di Civita appare attualmente ben conservato; sono presenti angoli suggestivi, con vicoli, altrettanto ricchi di suggestione che si inseriscono tra gli edifici. Nella piazzetta, dal belvedere, si può ammirare un'ottima visuale della cittadina sottostante e di un'ampia parte del territorio limitrofo. I resti del Castello Pandone del IX-X secolo ci testimoniano una struttura che rientra nella serie dei castelli-recinti con funzione difensiva. Si presenta a pianta rettangolare molto allungata con torri circolari agli angoli e i camminamenti di ronda.

da ammirare

Per INFO: 0874/77281-778147 Fax: 0874/773396; www.comune.bojano.cb.it; Autolinee Bernardo (0874/786102), Farrace Autoservizi (Tel. 0874/780207), F.lli Mosca, Larivera, Micone Felice (Tel. 0874/780120); Treno: www.ferroviedellostato.it

IL FORTORE MOLISANO

GLI AFFRESCHI TRECENTESCHI DI JELSI

A circa 20 km da Campobasso, dopo aver percorso la SS645 e poi la SP119, si arriva a Jelsi, il cui centro storico medievale, situato su uno sperone calcareo a strapiombo sul torrente Carapelle, presenta ancora tratti della cinta muraria, porte e stradine strette con scalini. Strade e vicoli circondano una piazza sulla quale affacciano la Chiesa Madre di Sant'Andrea Apostolo, il Palazzo ducale e la Cappella della S.S. Annunziata. Di particolare interesse artistico è proprio la CAPPELLA DELL'ANNUNZIATA. Il portale si compone di due pilastri con capitelli decorati a motivi floreali e antropomorfi, ed è sormontato da un architrave lineare, che sorregge un arco. Questo riporta un'iscrizione a caratteri gotici, che ricorda la data di costruzione della cappella, il 1363. Dell'ambiente interno, a parte le strutture perimetrali, non resta nulla dell'originale; la cripta invece, ha conservato cospicue parti della sua decorazione. Per accedervi si discende una scala di pietra. Il vano ha pianta quasi quadrata con copertura a botte a tutto sesto intersecata nel mezzo da un arco di pietra. L'interno è completamente intonacato e affrescato con scene che narrano la vita di Cristo, dall'episodio che dà il nome alla chiesetta fino al giorno della sua resurrezione. I dipinti furono realizzati tra il 1363 e la fine del '300. Il programma iconografico e la presenza di San Francesco tra i santi della parete di fondo, lasciano supporre che la costruzione della chiesa sia da porre all'interno di quella politica di apertura e di sostegno degli angioini nei confronti dell'ordine francescano.

Il sito è stato sottoposto di recente ad interventi finalizzati a migliorarne la fruibilità e la valorizzazione ed è visitabile dietro richiesta a personale autorizzato. *Per INFO: Comune di Jelsi - Tel. 0874 710134 - Fax 710539 - www.comune.jelsi.cb.it*

IL BORGO ANTICO DI RICCIA

A circa 25 km da Campobasso, procedendo sulla S.S. 645, Fondo Valle del Tappino, si giunge a Riccia (raggiungibile da Jelsi imboccando la SS212), uno dei paesi più apprezzabili della zona del Fortore. Il paese ha avuto origine da una colonia romana. I tre elementi chiave del complesso architettonico Piana della

da ammirare

Corte sono la Torre, la Chiesa del Beato Stefano e l'antico Magazeno, sede del Museo delle arti e tradizioni di Riccia, cui vanno ad aggiungersi le caratteristiche case, vicoli e scalinate dell'antico borgo. Particolarmente significativa è la Torre, da poco restaurata, che sorge sul limite di uno strapiombo roccioso. Alta quasi venti metri, ha pianta cilindrica e conserva sulla cima un coronamento di beccatelli in pietra. L'ingresso è raggiungibile grazie ad una breve scalinata in ferro. Particolare è il serbatoio per l'acqua, scavato interamente nella roccia sotto la torre, nella parte più profonda della quale sono conservati i resti delle carceri con relative camere di tortura. La torre principale aveva come funzione quella di vedetta, data la sua posizione dominante su tutta la valle, e costituiva il mastio principale del castello appartenuto ai "di Capua". Non si hanno date certe sulla costruzione del castello di Riccia, ma quasi sicuramente l'edificio risale, come tanti altri insediamenti difensivi molisani, all'epoca longobarda.

Per INFO: 0874/716216-716631 Fax: 0874/716513; www.comune.riccia.cb.it, autolinee Larivera, Molise trasporti.

IL CASTELLO DI CAPUA DI GAMBATESA

Gambatesa è posto in una zona collinare molto interessante dal punto di vista paesaggistico; dal paese è possibile ammirare una bellissima visuale del lago D'Occhito. Il borgo antico, tipicamente medioevale, propone diversi edifici degni di nota, tra i quali l'imponente castello medioevale. Si eleva ai margini del centro storico, con le due torri angolari a base quadrata e cortina muraria con basamento a scarpa. All'interno, dei quattro piani in cui si articola il castello, il primo è quasi completamente decorato da un ciclo di affreschi realizzato nel 1550 da Donato Decumbertino commissionato da Vincenzo di Capua: sono raffigurati episodi mitologici e biblici, personaggi della storia antica, paesaggi e vedute, allegorie, sono esaltate le virtù della famiglia di Capua.

Per INFO: 0874/719134-719706 Fax: 0874/719706; www.comune.gambatesa.cb.it.

IL CASTELLO DI TUFARA

Vicino al confine con la Campania e la Puglia si trova Tufara. Si eleva nel cuore dell'abitato, con la sua poderosa costruzione, il Castello, edificato su un dosso tufaceo. Le cortine murarie sono a scarpa su tre lati; sul quarto, dove si apre l'attuale ingresso, sono due torri. L'accesso è ubicato sul lato corto settentrionale, preceduto da una scalinata molto ripida ricavata nella roccia. La tipologia di questa costruzione è quella del castello-recinto, con funzioni quindi di controllo e di rifugio temporaneo della popolazione nei momenti di pericolo. Subì nel tempo restauri e rimaneg-

giamenti che potenziarono la vecchia struttura, di dimensioni ridotte, per renderlo più utile alla vigilanza. Dal piano superiore, dove sono stati ripristinati i camminamenti di ronda, si scorge un vasto panorama.

Per INFO: 0874/718121 Fax: 0874 / 713595; autolinee Molise Trasporti.

LA TORRE ANGIOINA DI COLLETORTO

Procedendo lungo la fascia di territorio al confine con la Puglia, oltre il Lago di Occhito, troviamo Colletorto. All'estremità del paese che affaccia sulla vallata del Fiume Fortore era posto un fortilizio, ormai distrutto, del quale è rimasta integra la torre cilindrica, coronata da beccatelli, divisa all'interno in più piani; piccole aperture si distribuiscono rade in tutta l'altezza. La torre fu costruita nel 1369 dalla Regina Giovanna I d'Angiò, della quale si conserva l'insegna scolpita su marmo.

Per INFO: 0874/73121 Fax: 0874/730125; www.comune.colletorto.cb.it; autolinee Calzolaro.

FRA TRIGNO E BIFERNO

CHIESA DI SANTA MARIA ESTER DI ACQUAVIVA COLLECROCE

Dal litorale costiero, a circa 30 km dalla costa, si giunge a Acquaviva Collecroce; il paese è situato al centro tra i due fiumi Trigno e Biferno ed è uno dei paesi del Molise dove ancor oggi si continua a parlare un'antichissima lingua di ceppo slavo; intorno al XV secolo fu ripopolato da profughi croati provenienti dalla Dalmazia. Nel paese è possibile visitare la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Ester, riconducibile al periodo barocco molisano, realizzata probabilmente su una più antica costruzione rinascimentale e poi integralmente ricostruita nel 1715, come attesta l'iscrizione sul portale. Le origini rinascimentali della chiesa sono rintracciabili nell'iscrizione sul portale centrale riferibile alla battaglia di Lepanto del 1571, a cui presero parte diversi cittadini; sul portale è presente anche la Croce dei Cavalieri di Malta, che si ritrova anche nella facciata posteriore. L'interno custodisce pregevoli tele: Santa Maria Ester, il Martirio di San Biagio, la Madonna del Carmelo, e l'Addolorata. Di particolare qualità artistica sono le statue del 1763 realizzate dallo scultore campobassano Paolo Saverio Di Zinno, in particolare la statua lignea della Vergine Maria, collocata sull'altare della cappella dell'Immacolata Concezione, e quella raffigurante San Michele Arcangelo. Nella parete occidentale della chiesa è murata una lapide che può essere letta in tutte le direzioni, ma non è traducibile e pertanto considerata un'antica formula magica. La chiesa è aperta al pubblico.

Per INFO: 0875/970128-970270 Fax: 0875/970128.

IL CASTELLO ANGIOINO DI CIVITACAMPOMARANO

Procedendo nell'entroterra si giunge a Civitacampomariano, borgo di impianto medievale, ricco di suggestione dominato dal meraviglioso Castello Angioino collocato tra la parte più vecchia e quella più recente risalente al XIV-XV secolo (potrebbe essere stato edificato intorno al secolo XIV sotto l'egemonia di Carlo I d'Angiò). La fortezza è a pianta quadrangolare ed è formato da una loggia e tre torri nelle mura perimetrali, due nel lato Ovest e una in quello Est. L'ingresso, nel passato, era circondato da un fossato e l'accesso era consentito mediante un ponte levatoio. Oggi, riempito il fossato, all'androne del Castello, si accede mediante una scalinata in pietra. Nello stesso piano dell'androne si accede ai locali utilizzati come stalle, cantine, granai, ma anche prigioni e sala di tortura.

Da visitare a Civitacampomariano anche le case natali di due personaggi storici del Molise: Vincenzo Cuoco (1770-1823) e Gabriele Pepe (1779-1849).
Per INFO: 0874/748103 Fax: 0874/748335; www.comune.civitacampomariano.cb.it; autolinee SATI.

CHIESA DI SANTA MARIA DEL CANNETO DI ROCCAVIVARA

Rocavivara si erge in cima ad un colle sulla sponda destra del fiume Trigno. I primi insediamenti risalgono sicuramente all'epoca pre-cristiana. Suggestivo è il Santuario di Santa Maria di Canneto, costruito dai benedettini nella metà del XII secolo, che sorge a valle sulla riva destra del fiume Trigno, dove nell'epoca romana un millennio prima, era fiorente una grande villa rustica. La facciata è molto semplice, a capanna, presenta pietre squadrate con disegni incisi, raffiguranti uccelli, scene di caccia e fiori. Il campanile è separato dal resto della costruzione e presenta sulle quattro facciate due trifore. Il portale, molto semplice, ha la lunetta in cui sono l'agnello crucifero ed un leone alato in una cornice di tralci e grappoli. Le tre navate interne terminanti con le rispettive absidi, sono segnate da un sistema misto di pilastri e colonne, con capitelli ornati da motivi vegetali. La navata centrale ospita la statua lignea, policroma della Madonna del Canneto con Bambino, opera del XIV secolo. L'opera più importante è il pulpito, attualmente collocato su quattro colonne sul lato sinistro della navata centrale datato da una iscrizione del 1223. Il parapetto è scandito in sette nicchie che ospitano, quasi a tutto tondo, sei monaci di cui tre a sinistra nell'atto di svolgere le loro funzioni religiose, i tre a destra in preghiera o in atto di elemosinare; al centro è una colonnina che sorregge l'aquila.

Per INFO: 0874/875087 Fax: 0874/875361; autolinee Larivera.

CRIPTA DI SAN CASTO DI TRIVENTO

Il paese è arroccato su un promontorio che domina la valle del Trigno. Nel centro storico il susseguirsi di gradinate e vicoli con scorci suggestivi, tipici degli abitati medievali, si mescola ad elementi urbanistici romani dell'antica Terventum. Il monumento più significativo di Trivento è la Cattedrale dedicata ai Santi Nazario, Celso e Vittore, i cui documenti artistici più importanti della città sono conservati nell'adiacente Museo di Arte sacra della Diocesi di Trivento. L'interno della Cattedrale è diviso in tre navate dove si possono ammirare numerose tele, la loggia lignea, l'organo; nella sagrestia sono conservati un crocifisso ligneo, una statua dell'Addolorata e quella di San Michele Arcangelo dello scultore campobassano Paolo Di Zinno. Dalla navata laterale destra si scende nella Cripta di San Casto, risalente al XI – XII, che la tradizione vuole edificata su un tempio dedicato a Diana (nella stessa è conservata una iscrizione romana con dedica a questa divinità). È divisa in sette piccole navate longitudinali e tre trasversali, con archi a tutto sesto e con volte a crociera sorrette da colonne (di cui alcune monolitiche) e pilastri, la navata principale termina con tre absidi. Tra le sculture lignee di particolare pregio vi è una Madonna in trono del XIII secolo. Sono presenti inoltre degli affreschi, anch'essi del XIII secolo, raffiguranti: un Santo Diacono, Cristo Crocifisso tra la Vergine e S. Giovanni, e lateralmente un Santo, forse S. Benedetto.

Per INFO: 0874 / 873400-873036 Fax: 0874 / 871506 Sito web: www.comunetrivento.it; autolinee Larivera.

LA COSTA

PALAZZO DUCALE DI PETACCIATO

Petacciato è posto su una collina da cui domina il mare, a poca distanza dal Trigno e da Termoli; è dotato di un bellissimo litorale che rappresenta una delle mete di punta del turismo balneare della provincia. Elemento artistico del centro storico è il Palazzo Ducale a pianta quadrangolare, di origine medioevale. Le forme attuali farebbero pensare ad una costruzione rinascimentale. Sul lato ovest sono ancora visibili l'attacco del ponte levatoio nonché un coronamento a merli ed ad archetti, tipici di una costruzione medioevale fortificata; probabilmente era presente un fossato per scoraggiare l'attacco nemico. Alcune fonti storiche attestano che nel 1463 il palazzo fu distrutto da Antonio Caldora durante il contrasto tra Angioini e Aragonesi. Il Palazzo è in fase di ristrutturazione.

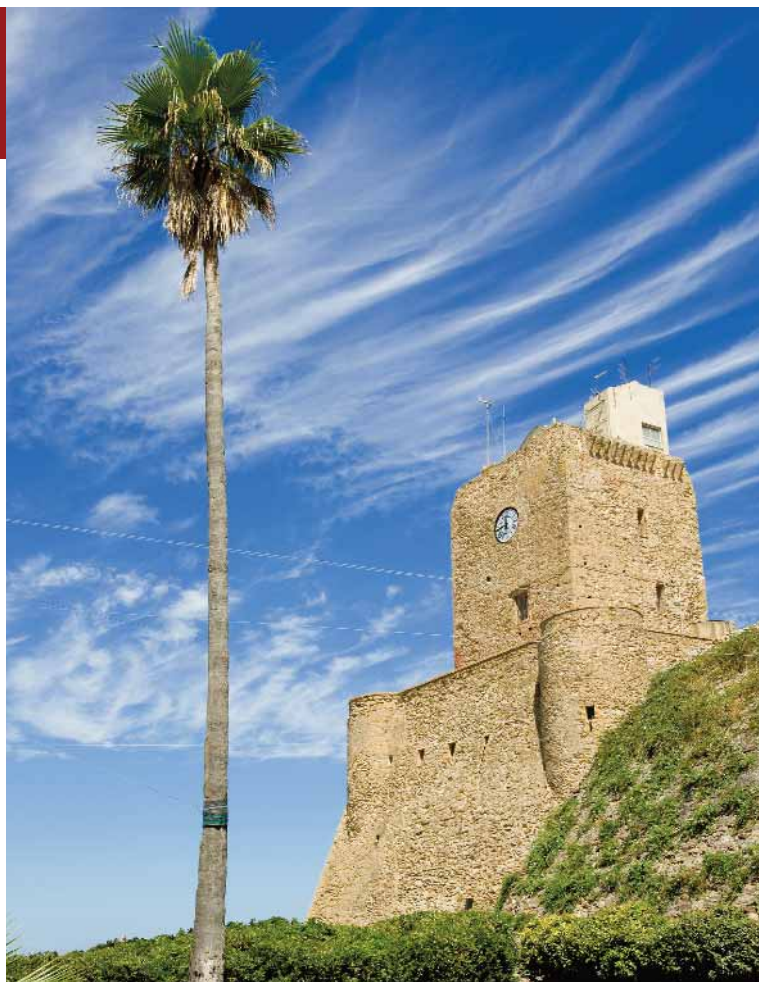
Per INFO: 0875/67337-678417 Fax: 0875/67341; autolinee Larivera.

da ammirare

BORGO ANTICO DI TERMOLI FOTO TERMOLI CASTELLO

Termoli è il centro turistico balneare più importante della provincia. Molto suggestivo è il borgo antico, posto alla sommità di un promontorio quasi a picco sul mare caratterizzato da stretti vicoli, le piazzette e le sue mura di contenimento. È ben chiara la sua origine longobarda, ma alcuni ritrovamenti archeologi dimostrano l'esistenza di un centro marinaro in epoca più antica. Bellissimo e imponente è il Castello svevo risalente al XIII-XV

*Termoli,
Castello Svevo*



eretto da Federico II per difendere il porto. Il castello è formato da due strutture: un corpo centrale di notevole fascino con quattro torrette; la torre superiore, isolata dal resto della costruzione, ospita sulla sommità la stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare. Le murature sono compatte, con piccole aperture ampliate per diventare bocche per armi da fuoco. Gli angoli sono perfettamente disposti verso i punti cardinali. Lo spessore murario è considerevole perciò lo spazio interno è molto ridotto, quanto bastava per assolvere alle sue funzioni militari. L'interno ospita periodicamente mostre ed esposizioni.

Nel cuore del borgo medioevale si trova la Cattedrale di San Basso, la quale affaccia su un'ampia piazza quadrata contornata da case basse che danno direttamente sul mare; è formata dalla chiesa superiore, risalente all'XI sec. nell'ambito delle spinte artistiche e innovative sotto Federico II di Svevia, e la chiesa più antica, parzialmente conservatasi, sottostante all'impianto attuale. Sulla facciata principale si apre il maestoso portale, preceduto da alta scalinata, sormontato da un arco, fiancheggiato da tre arcate per lato con bifore cieche; nella parte superiore, che è più recente, si apre il rosone. L'interno è il risultato di numerose trasformazioni ma fu mantenuta l'articolazione in tre navate e tre absidi con sopraelevazione del presbiterio.

Per INFO: 0875/7121 Fax: 0875/712261; www.comune.termoli.cb.it; Autolinee: Calzolaro, Farrace (0874/780207), Flli Silvestri, SATI; www.ferroviedellostato.it.

PALAZZO BARONALE DI PORTOCANNONE

Il paese sorge su una zona collinare sulla riva destra del Biferno e non distante dal litorale molisano; è uno dei pochi paesi della Provincia, nel quale è possibile, ancora, ascoltare una lingua di ceppo albanese. Tra le sue maggiori attrattive sono il settecentesco Palazzo Baronale dei Cini (edificato tra il 1735 e il 1742 ad opera del Barone Carlo Diego Cini, appartenente ad un importante casato originario di Guglionesi). Il palazzo, che successivamente divenne proprietà della famiglia Tanasso, si sviluppa su tre piani con la sua pianta a forma quadrangolare; il piano terra si sviluppa intorno ad un cortile interno, il primo piano è caratterizzato da diverse stanze affrescate e dalla presenza di mobili antichi, mentre il secondo prevede un loggiato, che sporge sul giardino. Guardandolo dall'esterno, appare come una fortezza per il suo aspetto compatto, caratterizzato da rinforzi sugli angoli. Una volta entrati e percorso uno scalone che porta ad un'anticamera, è possibile ammirare alcuni dipinti del XIX e XX secolo.

Per INFO: 0875/59931-59158 Fax: 0875 / 559335; www.comune.portocannone.cb.it; autolinee Larivera.

PALAZZO BARONALE DI SAN MARTINO IN PENSILIS

San Martino in Pensilis sorge su una collina, da cui è possibile godere la vista di tutto il territorio circostante, sulla riva destra del fiume Biferno, a poca distanza dalla costa adriatica. Di origine medievale, prese il nome da una chiesa attorno alla quale sorse il primo nucleo abitato. Nel XV secolo il feudo entrò in possesso della famiglia di Capua. L'epoca dei "di Capua" è stata, per San Martino, il periodo di maggiore importanza. Infatti il Palazzo Baronale evidenzia una politica tesa a promuovere la pacifica convivenza nel centro e lo sfruttamento delle risorse economiche. Il Palazzo con la sua forma quadrata e l'aspetto maestoso domina la piazza. A settentrione presenta un loggiato da cui si può ammirare il mare. Il Palazzo baronale non è visitabile. Nelle vicinanze merita di essere visitata la Chiesa barocca di San Pietro Apostolo, ove riposano le spoglie del patrono San Leo. Restaurata nel XVIII sec., presenta una imponente facciata settecentesca. L'interno è ricco di ornati in stucco. Pregevole è l'altare maggiore. A sette chilometri dal centro abitato, in località Mattonelle, è possibile visitare i resti di una villa rustica di epoca romana.

Per INFO: 0875/604725 Fax: 0875/604311.

LE CHIESE DI GUGLIONESI

Il centro abitato di Guglionesi sorge su una collina a circa dieci km dalla costa. Il paesaggio circostante è meraviglioso in quanto si può godere di splendido spettacolo, ammirando nello stesso tempo la costa molisana, nonché i pittoreschi colori delle colline del basso Molise.

Da visitare la Chiesa di Santa Maria Maggiore che di romanico all'esterno ha conservato solo le absidi mentre all'interno è stata riconosciuta una seconda zona absidale (quella della chiesa originaria) in cui sono tornati alla luce alcuni pilastri con capitelli scolpiti databili alla metà del XII secolo, datazione assegnata anche alla sottostante Cripta affrescata dedicata a Sant'Adamo. L'ambiente è uno dei più emblematici dell'epoca romanica nel Molise. Non lontano dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore, merita grande attenzione la Chiesa di San Nicola risalente al XII secolo, con relativa Cripta. La facciata a salienti è segnata dal rosone di conci di colore alternato, dal portale con lunetta a bassorilievo con leone e grifone affrontati, al quale seguono due arcate cieche per parte, che proseguono anche nelle facciate laterali e nelle tre absidi posteriori. Le tre navate interne sono divise da robusti pilastri con arcate a sesto acuto, con una solenne scalinata che porta al presbiterio.

Per INFO: 0875/680521-689010 Fax: 0875/689391; www.comune.guglionesi.cb.it.



*Larino,
Cattedrale*

IL CENTRO STORICO DI LARINO

Più internamente si trova Larino, la città dei Frentani, un municipium romano che domina lo sbocco al mare della Valle del Biferno e che per la sua posizione geografica ha ricoperto un ruolo centrale nelle comunicazioni lungo la costa adriatica e tra la costa e l'entroterra, con il Sannio e la Campania. Dell'abitato antico, l' Anfiteatro romano è il monumento archeologico più importante della città ed è ubicato nella zona denominata Piana San Leonardo, a ridosso della città moderna. La costruzione risale tra l'80 e il 150 d.C., epoca degli imperatori della dinastia Flavia. L'edificio poteva ospitare fino a 18.000 spettatori, ed era costruito in struttura mista, cioè in parte composto da strutture murarie sopraelevate e in parte scavato nel tufo. L'Anfiteatro era destinato a combattimenti di gladiatori e a spettacoli di caccia, che in età romana imperiale erano diventati sempre più popolari tra il pubblico.

Altro importante monumento della città è la trecentesca Cattedrale di San Pardo, tra le testimonianze più importanti dell'arte del Molise. La facciata è caratterizzata da uno splendido portale e rosone trecenteschi. All'interno vi sono tre navate dove si segnalano resti di affreschi risalenti al XIV - inizi XV secolo, e un altare marmoreo settecentesco. A fianco vi è il campanile che reca l'iscrizione con il nome del maestro Giovanni di Casalbore, e l'anno 1451. Inoltre meritano di essere visitati anche il Palazzo Ducale di stile rinascimentale dove si trova il Museo Civico che raccoglie tutti i reperti più interessanti rinvenuti nel territorio, come i preziosi mosaici policromi e una piccola collezione di epigrafi.

Per INFO: 0874/8281 Fax: 0874/825093; www.comune.larino.cb.it; auto-linee Larivera, Calzolaro, F.lli Silvestri; www.ferroviedellostato.it.

MUSEI

GALLERIA CIVICA DI ARTE CONTEMPORANEA DI TERMOLI

Piazza Sant'Antonio, 2 - 86039 Termoli

Tel. 0875/712354.

MUSEO ARCHEOLOGICO DI SEPINO-ALTILIA

Soprintendenza Per I Beni Archeologici Per Il Molise

All'interno del Parco Archeologico di Altilia - 86017 Sepino

Tel. 0874/790207.

MUSEO DEI MISTERI DI CAMPOBASSO

Via Trento, 3 - 86100 Campobasso

Tel. 3285556549, 3209303679

www.misterietradizioni.com

MUSEO DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI DI RICCIA

Via Zaburri, 3 - 86016 Riccia

Pro-Loco di Riccia: 0874/716904, 716216, 716631.

www.prolocoriccia.it

MUSEO DI ARTE SACRA DELLA DIOCESI DI TRIVENTO - Parrocchia Cattedrale

Piazza Cattedrale, 12 - 86029 Trivento

Tel. 0874/871689

MUSEO CIVICO DI BARANELLO

Via Santa Maria, 13 - ex Palazzo Comunale - 86011 Baranello

Tel. 0874/460748

MUSEO CIVICO DI BOJANO

Palazzo Colagrossi

Piazza della Vittoria - 86021 Bojano

Tel. 0874/781229

MUSEO CIVICO DI LARINO

Palazzo Ducale

Piazza Vittorio Emanuele - 86035 Larino

Tel. 0874/8281

MUSEO SANNITICO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO (PALAZZO MAZZAROTTA)

Via Chiarizia, 12 - 86100 Campobasso

Tel. 0874/412265

ITINERARI NATURALISTICI

Dal punto di vista naturalistico il territorio della provincia di Campobasso si può dividere in tre zone:

- la fascia costiera e le colline litoranee,
- la zona delle medie altitudini e delle valli interne,
- la zona montuosa del Massiccio del Matese e delle alte vette.

Il **litorale** si estende lungo 35 Km di costa bassa, dalla foce del fiume Trigno a quella del torrente Saccione, in Puglia, e offre una meravigliosa cornice naturalistica che va dalle pinete di Montenero, di Petacciato e Campomarino alle dune colonizzate dalle specie ammfiole, fino alla tipica vegetazione lito-

*Campomarino,
dune*



anea adriatica composta da arbusti. L'omogeneità della costa è interrotta dal promontorio sul quale sorge il borgo antico di Termoli circondato da alte mura fortificate che cadono a picco sul mare. Sulla costa il clima è gradevole dove spesso soffiano brezze che rendono più dolci i mesi caldi. Procedendo verso l'entroterra, i rilievi montuosi non superano i 1000 metri di altitudine, fatta eccezione per Monte Mauro (1042 m) nei pressi di Castelmauro. Nella zona occidentale si rinviene una vegetazione tipicamente mediterranea con olivo e mandorlo.



*Bosco
del Matese*

da scoprire

Nella zona delle **valli interne** scorrono i fiumi più importanti del territorio molisano. Il fiume Biferno, fiume interamente molisano, sorge ai piedi del Matese e sfocia nel mar Adriatico a sud di Termoli; dopo aver attraversato la Piana di Bojano s'immerge in una angusta valle, ricca di masse tufacee e di terreni scoscesi che lo conduce fino all'invaso del Liscione o Lago di Guardialfiera. Il **Lago del Liscione o di Guardialfiera** nasce nei territori di Larino, Casacalenda e Guardialfiera ed è il più importante lago artificiale del Molise ad uso potabile, agricolo ed industriale. Il lago è attraversato dalla Bifernina (S.S.647) e le sue sponde più agibili sono diventate meta turistica con itinerari escursionistici nella natura, sentieri di fitness, percorsi per disabili e capanni per il bird-watching, da cui è possibile osservare le folanghe, lo svasso maggiore, gli aironi cenerini e il piro piro piccolo e, in particolari periodi stagionali, il falco pescatore, il nibbio bruno e un gran numero di uccelli acquatici. Da qui il Biferno continua il suo viaggio lungo la vasta Piana di Larino fino al mare.

Di notevole interesse naturalistico l'**OASI LIPU** (Lega Italiana Protezione Uccelli) nel territorio di Casacalenda. L'Oasi è costituita da un bosco collinare di 140 ettari, inserito in un paesaggio tipicamente rurale dove vi abbondano il cerro, la roverella e il farnetto, oltre alle piante tipiche del sottobosco (corniolo, prugnolo, biancospino, ginestra). Al suo interno sono censite oltre 110 specie di uccelli. L'Oasi infatti si avvale per la sua gestione di una convenzione quinquennale con il Comune di Casacalenda e, dal 2007, di un'altra con la provincia di Campobasso. Sono quasi 2500 i visitatori che ogni anno raggiungono il bosco Casale: guidati lungo i 1300 metri di sentieri natura. (Per INFO: 347-6255345; www.lipumolise.altervista.org).

Il secondo fiume dopo il Biferno è il Trigno che segna il confine con l'Abruzzo e che attraversa una valle ampia e maestosa, nel territorio di Roccaavara, concentrato di risorse archeologiche, artistico-religiose e naturalistiche, dove è possibile ammirare il Santuario di arte romanica di Santa Maria del Canneto e i resti di una sontuosa villa romana.

Altro importante corso d'acqua è il Fortore che nasce dal subappennino beneventano ed entra nel territorio molisano scorrendo verso l'ampia vallata dove si trova il suggestivo **Lago di Occhito**. L'invaso artificiale si trova nel territorio di Macchia Valfortore, e segna per qualche chilometro il confine con la provincia di Foggia. Ha una capacità di 300 milioni di metri cubi d'acqua ed è utilizzato come serbatoio di acqua per i terreni agricoli della Puglia. E' un suggestivo richiamo turistico per gli aspetti naturalistici e la pescosità delle sue acque. Sulle sponde del lago si trovano strutture ricettive e per il tempo libero.

Degni di nota, nella zona del Fortore, il **Bosco Pianelle di Tufara** e il **Bosco**

da scoprire

Mazzocca di Riccia. Nel territorio di Tufara si scopre una tipica macchia mediterranea, con una quota di 980 metri s.l.m. che domina le valli che congiungono il Molise alla Puglia e alla Campania. L'area boschiva, il cui nome storicamente accertato è "Chianelle", è ricca di alberi di alto fusto, soprattutto cerri. Dalla zona, si possono ammirare la piana del Fortore e il lago di Occhito, i panorami di molti paesi e la corona di colline che circonda il paesaggio. Il bosco è attrezzato per la ricettività ed il tempo libero con aree picnic, campeggio, bungalow, ristorante-pizzeria, giochi per bambini.
(Per INFO: Comune di Tufara 0874/718121)

Lago di
Guardialfiera



Nel territorio di Riccia, situato all'estremità meridionale dell'abitato, si scorge il Bosco Mazzocca, di forma irregolare posto ad un'altitudine di circa 1000 m. La zona, caratterizzata da una fitta rete di sentieri e piste di esbosco, con tavoli e barbecue per picnic, è diventato luogo di svago per gli abitanti di Riccia e dei paesi limitrofi. È dotato di strutture ricettive e per il tempo libero.

(Per INFO: 0874/716216-716631 Fax: 0874/716513; www.comune.riccia.cb.it)

La **zona montana** dove l'inverno diventa via via più rigido e le temperature si abbassano notevolmente è ricca di paesaggi suggestivi con distese boschive ai fianchi dei monti e un habitat naturale di straordinario valore per gli animali selvatici.

da scoprire

Procedendo dal capoluogo, sulla S.S. 87, verso Busso e vicino Baranello è situato il **Parco Archeologico naturalistico di Monte Vairano** (968m e 997m). Qui uno scavo archeologico ha riportato alla luce un antico insediamento sannitico che gli studi associano alla grande città sannitica di Aquilonia. Monte Vairano è anche luogo di grande interesse naturalistico e paesaggistico che presto verrà valorizzato con la creazione di aree riservate al daino e al cervo.

(Per INFO: 0874/460406 Fax: 0874/460828; www.comune.baranello.cb.it)

Monte Saraceno con i suoi 1089 m slm, nel territorio di Cercemaggiore, è coperto da secolari boschi di querce ed attraversato da solitari sentieri dove si può ammirare la tipica flora e fauna mediterranea. Alle pendici del Monte Saraceno sono visibili le cosiddette "Grotte delle Fate". Sul Monte Saraceno sono ancora ben visibili i resti di una poderosa fortificazione sannitica risalente al V-VI secolo a.C. E' il posto ideale per gli amanti del trekking e delle passeggiate a cavallo.

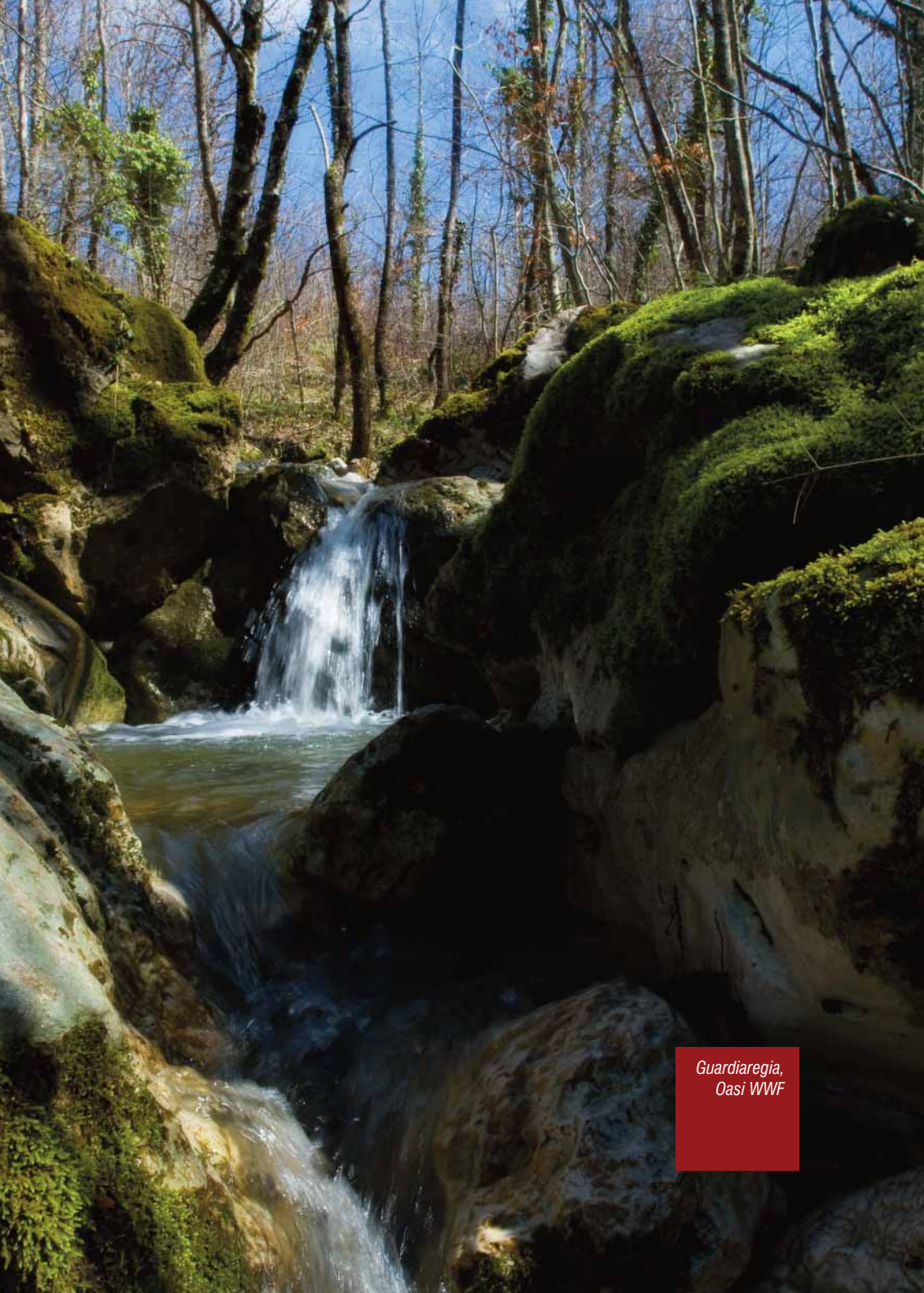
(Per INFO: 0874/799134-799276 Fax: 0874/799626; www.comune.cercemaggiore.cb.it)

Procedendo verso Sepino, a circa 11 Km dal centro abitato, si trova **Campitello di Sepino** a un'altitudine compresa fra i 1320 e i 1360 metri slm. La montagna degrada rapidamente verso nord-ovest scoprendo l'alta valle del Biferno e la Catena delle Mainarde. La montagna offre suggestivi paesaggi e fresche distese verdi e incontaminate come il Pianoro di Campitello, dal quale è possibile raggiungere le cime dei monti circostanti (Tre Confini, Mutria, Muschiatturo), le zone nelle quali i Briganti abitavano (come la "Rotta de Zuze"), il Passo Santa Crocella, dove era presente l'omonimo monastero benedettino in età medioevale (Monasterium Sanctae Crucis), la Fontana di Rimavota e spettacolari punti panoramici. La campagna è irrigata da diversi corsi d'acqua tra i quali il fiume Tammaro. In questo luogo si possono apprezzare ampi spazi verdi attrezzati in un' immensa zona boscosa, dove il faggio fa da padrone.

(Per INFO: 3388976223 *Pro Loco di Sepino*; www.sepino.net).

Procedendo sulla S.S. 87, nella zona del Matese, si può visitare l'**Oasi WWF**, la seconda in Italia per estensione, nata nel 1997 in seguito ad un accordo tra WWF Italia e il comune di Guardiaregia, che comprende una superficie di circa 3000 ettari dove si trovano cascate, torrenti, forre, canyon e montagne dalle ripide pareti ricoperte di una fitta faggeta. L'Oasi è situata nel territorio dei comuni di Guardiaregia e Campochiaro, sul versante orientale molisano del massiccio del Matese ed è costituita da due aree distinte:

- l'area delle gole del torrente Quirino, di 128 ettari situata a ridosso del paese, che forma una lunga stretta e profonda incisione tra il centro abitato e le alture dei monti Capraro e Torretta, con quote altimetriche



Guardiaregia,
Oasi WWF

da scoprire

comprese tra i 600 e i 1200m. s.l.m.; l'area delle gole comprende non solo l'alveo del torrente Quirino, ma anche la "forra di San Nicola" con una spettacolare cascata di 100 metri di salto totale.

- l'area del Monte Mutria con i suoi 928 ettari, che dista circa 8 km da Guardiaregia con una quota altimetrica compresa tra i 1000 ed i 1823 m della cima del Monte Mutria. Lungo le ripide pareti della montagna, interamente ricoperte da una fitta faggeta, osserviamo diversi canali, fra cui il più spettacolare, il canale Cusano.

(Per INFO: 338/3673035 -guardia Oasi; www.wwf.it/guardiaregia.nt)

Proseguendo verso il comune di San Massimo, sulla S.S. 17, nella parte più alta del territorio, a 1429 metri di altezza, si trova la stazione turistica estiva ed invernale di **Campitello Matese**. La zona offre uno spettacolo naturale unico, le cui ricchezze paesaggistiche sono testimoniate dalle di-

*Campitello
Matese,
pianoro*



stese boschive alternate ad ampie zone pianeggianti. Dal paese si sale lungo una strada ampia e panoramica per circa 12 chilometri, che conduce all'ampio pianoro di Campitello. Qui la vista è dominata dall'imponente Monte Miletto (2050 metri di altezza) che separa il Molise dalla Campania e dove è possibile trovare un'efficiente rete di piste per lo sci alpino. Un altro importante angolo naturalistico della zona, riservato e di-

screto, è il **Bosco di Pietra**, con faggi d'alto fusto fra le rocce. Nell'area sono facilmente individuabili giacimenti fossili risalenti al Mesozoico, quando il Matese emerse dal mare. Qui è avvenuto il rinvenimento dello *Scipionyx samniticus*, un piccolo dinosauro in eccellente stato di conservazione custodito al Museo civico di storia naturale di Milano. In estate si organizzano varie manifestazioni culturali e concerti.

(Per INFO: 0874/780132 Fax: 0874/771152; www.comune.sanmassimo.cb.it; www.campitello-matese.it; autolinee Micone Felice tel.0874/780120, Farrace Autoservizi tel.0874/780207)

ITINERARI RELIGIOSI

ITINERARIO CELESTINIANO

Celestino V, di origini molisane, è ricordato come il Papa che rinunciò al pontificato, alle ricchezze e agli onori in un momento di crisi morale della Chiesa Cattolica. Con il suo gesto di rinuncia dimostrò che il potere non è tutto nella vita di un uomo. Fu canonizzato nel 1313 da Clemente V. In Molise si possono visitare i luoghi della sua breve permanenza.

A Campobasso sorgeva, sul luogo dove oggi è il municipio, il **Monastero di San Pietro Celestino**. A causa dei forti danni del terremoto e altre vicissitudini il monastero non fu più ricostruito e il Comune di Campobasso, negli anni 1870-77, edificò l'attuale palazzo S. Giorgio, sede dell'amministrazione cittadina. Al lato destro del palazzo S. Giorgio vi è la chiesa di recente restaurata con la Statua della Madonna della Libera che, con le pareti di colore celeste, richiama l'eremita, molisano, papa e santo.

Procedendo da Campobasso, prima di entrare nel centro abitato di Ripalimosani, vi è il **Convento S. Pietro Celestino**. Le prime notizie risalgono al decimo secolo, quando era un'abbazia benedettina intitolata alla santissima Annunziata. Anche se non si conoscono con precisione le origini è ritenuto uno dei conventi più antichi del Molise. Nel tredicesimo secolo il convento passò ai Celestini, ordine religioso fondato da S. Pietro Celestino. Pare che il convento sia stato aperto dallo stesso S. Pietro Celestino nell'anno 1282 e fu chiamato in quel tempo con il nome di S. Maria degli Angeli. Dopo la sua morte e la canonizzazione avvenuta nel 1313 il convento con la Chiesa prese il nome di San Pietro Celestino, nome conservato fino ai nostri giorni. (Per INFO: *Missionari Oblati Di Maria Immacolata* 0874/39130)

Proseguendo verso Montagano, a circa quattro chilometri dal comune, sorge località Faifoli, situata sulla strada a tornanti che collega Montagano alla Fondovalle del Biferno, dove si trova la **Chiesa romanica Santa Maria**

di Faifoli. In passato era frequentata da pastori che percorrevano il braccio di collegamento tra il tratturo Celano-Foggia e la città di Campobasso, che passava vicino a Faifoli. Le notizie più antiche sulla Badia di S. Maria di Faifula risalgono al 1134. L'edificio medioevale ha una pianta a tre navate dove si conserva una statua lignea a grandezza naturale della Madonna dell'Incoronata seduta su un tronco d'albero e non sul classico trono. (Per INFO: 0874/451130-451460 Fax: 0874/451460; www.comune.montagano.cb.it; autolinee Sati).

Procedendo verso la Fondovalle Biferno (s.s. 647) in direzione Termoli, si giunge al bivio per Morrone del Sannio dove si trova la **Chiesa e Convento Celestino di San Roberto da Salle**, una chiesa ad un'unica navata dedicata a Roberto da Salle, uno dei discepoli prediletti di Celestino V. Era una comunità agraria alle dipendenze dei Padri Celestini della Ss. Annunziata di Guglionesi. Ripercorrendo la Fondovalle Biferno, verso Campobasso, si giunge al bivio per Sant'Angelo Limosano dove la devozione a S. Pietro Celestino è rimasta intatta nel corso dei secoli. Tra la chiesa madre e il castello vi è una la **Chiesa di San Pietro Celestino**. Nel 1695 venne trasformata in monte frumentario dal Card. F.M. Orsini Arcivescovo di Benevento, perché trovata in stato di estremo degrado. Alcuni blocchi di pietra furono riutilizzati per la fontana di S. Pietro, priva d'acqua d'inverno, ma ricca durante la primavera e l'estate, a partire dal 19 maggio festa del patrono.

ITINERARIO MARIANO

Nel territorio è possibile visitare anche Santuari e Chiese dedicati alla Vergine Maria che racchiudono ciascuno una propria storia e devozione popolare. I luoghi del culto mariano sono localizzati soprattutto lungo i tratturi, antichi percorsi della transumanza, o nelle immediate vicinanze di essi. Partendo dal litorale costiero, a circa un chilometro da Montenero di Bisaccia, è il **Santuario di Maria Santissima di Bisaccia**, nei pressi del tratturo S. Maria di Centurelle-Montesecco, nella quale si venera un simulacro della Vergine col Bambino, dipinto assai antico al quale è legata una leggenda: il quadro proverrebbe da una grotta del villaggio di Bisaccia, distrutto anteriormente al XIV secolo; portato nella nuova chiesa, scomparve tre volte prima di riapparire nel luogo della sua prima collocazione. (Per INFO: 0875/959226 Fax: 0875/959235; www.comune.montenerodibisaccia.cb.it; autolinee Larivera)

Sul braccio di collegamento tra i tratturi della costa adriatica e quello Foggia-Ateleta, nel territorio di Roccapivara, nei pressi del letto del fiume Trigno, è possibile ammirare il **Santuario di Santa Maria del Canneto**. La chiesa fu edificata alla metà del XII secolo, nei pressi dei resti di una



*Matrice,
Santa Maria
della Strada*

da scoprire

suntuosa villa romana. A Canneto, infatti, esisteva un centro abitato fin dall'epoca romana, come risulta dagli scavi effettuati: la fede cristiana fu portata nel IV secolo dai Vescovi di Trivento, allora già fiorente cittadina e municipio di Roma fin dal I secolo d.C. Denominata la Madonna o la Vergine del Sorriso, trasmette serenità e pace interiore, che traspare non solo dall'immagine della sua presenza, ma anche dalla particolare atmosfera che si crea nello spazio circostante in un ambiente davvero suggestivo sulla Fondovalle del Trigno. Il Santuario è meta di numerosi pellegrinaggi, specialmente nel periodo che va dal mese di Maggio a quello di Ottobre. (Per INFO: 0874/875087 Fax: 0874/875361; autolinee Larivera)

Procedendo verso l'interno, nel circondario di Campobasso, su una stupenda collina in aperta campagna, appena dopo aver superato il bivio in agro del comune di Matrice, si trova la **Chiesa di S. Maria della Strada**, gioiello di arte romanica dell'XI-XII secolo, in passato attraversato dal tratturo ("Cortile-Centocelle") da cui deriva il suo nome Santa Maria della "Strada". La Chiesa fu edificata nei pressi delle rovine di una villa romana ed apparteneva ad un piccolo monastero di benedettini. Particolare è la statua in legno della Madonna con il Bambino tra le braccia che nella mano regge una palla (simbolo del mondo). L'espressione della Madonna e l'atteggiamento del Bambino danno la conferma che sono lì a proteggere e ad aiutare tutta la gente del mondo su ogni strada.

(Per INFO: 0874 / 453001-453131; www.comune.matrice.cb.it; autolinee Bagnoli Donato - 0874/390106)

Dal circondario di Campobasso, sulla s.s. 645 Fondovalle Tappino, si giunge a Riccia, un paese tutto mariano, privilegiato per le sue chiese dedicate all'Immacolata, all'Annunziata, all'Assunta e alla Madonna del Rosario, al Carmine e alla Madonna di Montevergine. In particolare la **Chiesa S. Maria del Carmine** è annessa all'antico convento dei Padri Carmelitani ed è situata in contrada Crocella nei pressi del centro abitato. Essa presenta all'interno due pregevoli altari dell'epoca rinascimentale di pregevole fattura dedicati a S. Gregorio ed a S. Filomena.

Nella solenne festa del 16 luglio è consuetudine portare a spalla per le strade del paese la splendida statua della Vergine ricoperta di monili d'oro. La statua della Madonna è posta sulla nuvola angelica, con un'espressione dolce e consolatoria, che coniuga insieme maternità e solennità, bellezza santa e vicinanza affettiva per la naturalezza dell'atteggiamento di portare sul braccio sinistro il piccolo Bimbo.

(Per INFO: 0874/716216-716631 Fax: 0874/716513; www.comune.riccia.cb.it; oppure contattare la Pro-Loco di Riccia: 0874/716904, 716216, 716631; autolinee Larivera, Molise trasporti)

Lasciata Riccia, raggiungiamo la **Chiesa di Santa Maria della Libera** di Cercemaggiore. Di epoca rinascimentale, situata nel pianoro alle falde del monte S. Maria dove sorge il centro medioevale e moderno, e di Monte Saraceno dove sono ancora visibili i resti di una poderosa fortificazione di epoca sannitica, il santuario è intitolato alla Madonna della Libera perché secondo la tradizione, durante l'assedio dell'Imperatore d'Oriente Costanzo II (anno 663), il vescovo Barbato invocò la Vergine che apparve così come la si vede raffigurata nella statua lignea conservata nella chiesa. All'interno si possono trovare sculture, tele ed affreschi di notevole pregio.

(Per INFO: 0874/799134-799276 Fax: 0874/799626; www.comune.cercemaggiore.cb.it; autolinee: Larivera, SATI)

ITINERARIO SAN PIO DA PIETRELCINA

Degni di nota i luoghi del Molise in cui San Pio da Pietrelcina visse durante la sua giovinezza.

La **Chiesa di Santa Maria del Monte** di Campobasso, edificata molto probabilmente nel XI secolo, è dedicata alla Vergine Maria, dove si può notare la statua lignea dell'Incoronata posta al centro dell'affresco dell'artista molisano Amedeo Trivisonno (1904-1995), la "Glorificazione della Vergine". L'edificio, affidato ai Cappuccini il 25 maggio 1905, ha ospitato il giovane Padre Pio, negli anni 1905 e 1909, all'interno del quale è possibile visitare la sua stanza, posta sulla destra dell'ingresso, nella quale sono raccolti oggetti appartenuti al Santo di Pietrelcina durante la sua permanenza. Padre Pio vi si recò per aiutare nelle sacre funzioni e per ritornarvi più tardi a causa della malferma salute che richiedeva aria salubre e montana.

(Per INFO: *Convento Santa Maria del Monte* 0874/311486)

Procedendo verso la zona del Fortore si giunge al comune di Sant'Elia a Pianisi dove è possibile visitare il **Convento dei Padri Cappuccini**, posto quasi al centro del paese, con più di quattrocento anni di vita di storia e di santità. Il Convento, dopo attenti e meticolosi lavori di restauro, si presenta oggi nella sua suggestiva bellezza originaria. All'interno sono presenti pregevoli opere pittoriche. Sant'Elia a Pianisi ed il suo Convento cappuccino rappresentano per Padre Pio un momento fondamentale per la sua formazione spirituale: in questo convento infatti egli trascorse quattro anni della sua vita (1904 – 1907) e qui affermò la decisione di abbracciare la Regola di San Francesco, rendendo la professione perpetua dei voti da lui scritta e conservata nel registro delle Professioni il 27 gennaio 1907.

(Per INFO: *Convento dei Padri Cappuccini* 0874/81204; www.conventosan-telia.it; autolinee Larivera, Molise Trasporti, Sati; www.ferroviedellostato.it).

SPORT INVERNALI

CAMPITELLO MATESE

A oltre 1400 metri si trova il pianoro di Campitello Matese, un anfiteatro naturale racchiuso dall'imponenza del Monte Miletto (2050 metri), e dalle creste della Gallinola (1922 metri). Le montagne disposte a forma circolare, garantiscono una scarsa azione solare e quindi un buon innevamento per l'assetto di un comprensorio sciistico. La stazione sciistica conta 45 km di piste per lo sci alpino e 4 km per lo sci di fondo. Le piste ben tracciate accontentano tutti gli sciatori, dagli esperti ai principianti, con diversi impianti di risalita tra seggiovie, sciovie e nastri trasportatori tutti rinnovati con i più moderni sistemi di sicurezza. Vi è anche un simpatico e attrezzato snowparck per i bambini. Tre piste sono omologate per le gare internazionali con l'appuntamento clou della

*Trekking
invernale*



stagione agonistica, la Coppa Europa di sci alpino "Trofeo Memorial Salvatore e Carlo Muccilli" in ricordo dei due pionieri fondatori della località. Grazie a molte altre attrattive, che questa località offre al turista, si organizzano anche splendidi itinerari fuoripista con percorsi naturale. In estate si possono praticare anche discipline all'aria aperta come calcio, equitazione, trekking, mini golf, tiro con l'arco, tennis, basket e pallavolo. Per gli appassionati di speleologia, il settore orientale del Matese costitui-

da praticare

sce una tra le più importanti e meno conosciute aree carsiche d'Italia con una decina di cavità, due delle quali raggiungono un dislivello notevole con marcate implicazioni di carattere geologico e idrogeologico.

Per INFO: www.campitello.com; www.campitello-matese.it; www.campitellomatese.org.

SPORT ACQUATICI

SPIAGGIA RIO VIVO DI TERMOLI

Termoli è il centro balneare più rinomato grazie alla bellezza e all'ampiezza delle sue spiagge, nonché alle numerose e importanti attrezzature alberghiere e sportive di cui dispone. Le sue spiagge attrezzate, l'acqua pulita del mare, i servizi offerti, sono stati più volte insigniti del riconoscimento Bandiera Blu d'Europa.

Termoli, porto



In particolare la spiaggia Rio Vivo è ideale per gli appassionati di sport acquatici, in particolare gli amanti della vela, grazie alla sua larghezza di oltre 150 metri e alla particolare posizione che, pur esponendola ai venti tipici del luogo, riduce la forza delle onde marine. Qui ha sede un circolo nautico, divenuto negli ultimi anni un punto di riferimento per le regate nazionali e internazionali, che si tengono durante tutta la stagione estiva. La spiaggia, con campi di beach-volley, calcio e tennis, offre occasioni di sport e svago. Numerose anche le spiagge libere, con accesso dalla statale Adriatica, le quali offrono il meglio di sé nella stagione primaverile.

Da notare che dal porto di Termoli è possibile raggiungere le vicinissime Isole Tremiti (FG), specie per gli appassionati di immersioni subacquee.

ESCURSIONI - LA TRANSUMANZA

Il Molise è una delle poche zone italiane in cui viene ancora effettuata la transumanza. La transumanza è l'antichissima migrazione delle greggi che in autunno scendevano dall'Abruzzo verso le pianure più calde della Puglia e in primavera verso le montagne più fresche di Abruzzo e Molise. Le tracce di questa attività sono rinvenibili dai tratturi, antichi percorsi articolati in sentieri più o meno ampi; quelli più importanti erano detti "regi". Le verdi strade della transumanza oggi costituiscono uno dei tanti possibili itinerari naturalistici ed offrono l'opportunità di immergersi, a piedi o a cavallo, in una natura ancora preservata.

I tratturi principali sono:

- **Regio Tratturo L'Aquila – Foggia** (l'Aquila, Chieti, Vasto, Montesecco, Foggia) il più lungo tra i tratturi italiani con 244 km. Percorso quasi completamente perduto, che attraversava la zona costiera del Molise. E' percorribile solo in brevi tratti: S. Giacomo, Guglionesi e San Martino in Pensilis.
- **Tratturo Celano – Foggia** (Celano, Sulmona, Morrone del Sannio, Lucera, Foggia) Secondo tratturo più lungo dell'Italia meridionale, dopo il tratturo L'Aquila-Foggia con una lunghezza di circa 200 km. Percorso prevalentemente montuoso, con attraversamenti del Trigno e del Biferno; ben visibile un tratto dalla S.S. Fondovalle Biferno
- **Regio Tratturo Pescasseroli – Candela** (Pescasseroli, Castel di Sangro, Isernia, Sepino, Candela) Con una lunghezza di 211 km e una larghezza media di 60 metri sull'intero tracciato, è il terzo tratturo dell'Italia Meridionale per ordine di lunghezza. Il tratto molisano costeggia i monti del Matese e presenta un percorso praticabile e pianeggiante tra Boiano e Sepino per circa 15 km.
- **Regio Tratturo Lucera - Castel di Sangro** (Lucera, Campobasso, Castel di Sangro) Tra i principali tratturi dell'Italia meridionale, con una lunghezza di circa 130 km, è in gran parte montuoso e per molti tratti sono riconoscibili lunghe strisce erbose.

Si sta tentando negli ultimi anni un recupero ed una valorizzazione di alcuni tratti, attraverso cartellonistica, delimitazione con staccionate in legno, piste pedonali e sentieri lungo il tratturo o altri interventi. I tratturi sono stati definiti "beni di notevole interesse per l'archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale e culturale della regione Molise" (D.M. del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali del 1976).



*Passeggiata
naturalistica*

da assaporare

Il territorio molisano possiede una cucina semplice e genuina ricca di piatti e prodotti tipici con profumi e colori delicati. Dalla costa, è da notare Termoli, consigliata per la cucina marinara, per le sue varietà di pesce, di piatti, tra i quali emerge la delicata **zuppa di pesce**, offerta come un tempo nel coccio di terracotta per dare continuità al bollore, con molte qualità di pesce, almeno nove o dieci: seppie, triglie, sogliole, palombo, pannocchie, scorfano, merluzzo, frutti di mare, ecc.. Queste specie di pesce inoltre variano a seconda della stagione in cui si assapora la zuppa.

Nella fascia costiera è possibile trovare vigneti ed oliveti dove nascono la gran parte di vini e degli oli di qualità prodotti in Molise. La coltivazione dell'olivo è diffusa soprattutto nelle coste più esposte ai raggi del sole nonché nel territorio delle prime alture che s'incontrano procedendo dal mare verso l'interno. Le varietà di olive più note sono la Gentile di Larino, l'oliva nera di Colletorto, la Rosciola di Rotello, la Cerasa di Montenero di Bisaccia dalle quali si ottiene un pregiato **olio extravergine**, con caratteri differenti, alcuni ricchi di fruttato, altri dolci, altri delicati, che opportunamente rispondono ai diversi bisogni della cucina e della tavola. Solo nel 2003 l'olio molisano ha ottenuto il riconoscimento DOP, il riconoscimento comunitario per la denominazione di origine protetta dell'olio extravergine di oliva. Da notare che molti paesi fanno parte dell'associazione "Città dell'olio", con sede a Larino.

Nella stessa zona si stanno affermando sul mercato nazionale e internazionale case vinicole che producono vini di qualità paragonabili a quelli di altre regioni italiane o addirittura francesi e californiani. Tra i vini, si segnala la **Tintilia**, vino autoctono, con riconoscimento DOC, dal bel colore vermiglio e intenso e si accompagna ai più disparati pasti; invecchiato privilegia i piatti forti come primi a base di ragù, i salumi stagionati, gli arrosti ed il pecorino. Gli altri vini con marchio DOC sono il Biferno e Molise.

Il territorio si distingue anche per altri piatti tipici della sua cucina poiché, fin dal passato, era attraversato dai tratturi, antichi percorsi per le migrazioni delle greggi verso le pianure calde che hanno lasciato molte tracce di questa attività; il castrato, l'agnello, la pecora, la coratella, il torcinello, la ricotta, la scamorza fresca e secca. In particolare i **formaggi** sono prodotti da gustare in tutta la loro genuinità grazie all'eccellente produzione di latte. Da notare Bojano per la produzione di mozzarelle e il pecorino cremoso, per errata stagionatura, è stato riscoperto sul Matese.

Cultura diffusa, in diversi paesi del territorio, è la cura e la lavorazione della carne di maiale, specialmente per ciò che riguarda i **salumi**, come la Soppressata, il Capocollo o Capicollo, la Salsiccia, la Ventricina (famosa è quella



*Composizione
prodotti tipici*

da assaporare

di Montenero di Bisaccia). Prodotto tipico di San Martino in Pensilis è la **pampanella**, ricavato con una particolare lavorazione della carne di maiale; si ottiene da un maiale di 80/90 chili, insaporito con peperoncino dolce o piccante ed infornato da esperti di questa antica tradizione culinaria.

Importante anche la pasta; tipico piatto di pasta fresca prende il nome di **cavatelli** ottenuto con una sfoglia senza uova conditi con sugo di pomodoro o verdure. La pasta fresca si può acquistare nei negozi artigianali di pasta fresca, ma è possibile assaggiare questo prodotto preparato nei modi più tradizionali in molti ristoranti.

Per quanto riguarda i dolci tipici della cucina molisana, il dolce caratteristico di Campobasso è la **pastiera**, preparata in occasione della Pasqua, fatta a base di chicchi di riso, ma durante il medioevo e il rinascimento era preparata con chicchi di farro che conferivano al dolce finito un aroma e un gusto particolari.

Meritano particolare attenzione i **calzoni**, uno squisito dolce dell'antico rituale della "Devozione di San Giuseppe", festa molto sentita in molti comuni del territorio in occasione della quale si preparano numerose pietanze, di cui il calzone costituisce il simbolo principale. I calzoni costituiscono un prodotto unico sia per la lavorazione degli ingredienti accuratamente selezionati, sia per la valenza simbolica e religiosa ad essi attribuita. Si presenta a forma di mezzaluna, di colore dorato, particolarmente friabile, con ripieno di crema di ceci particolarmente vellutata e aromatizzata. Accanto ad essi si possono gustare l'agrodolce (gherigli di noci sgusciate, mandorle sgusciate, nocciole bollite nel mosto cotto) e il **riso con latte** tipici delle tredici pietanze di Riccia.

Dolci tipici di molti paesi molisani, soprattutto di Trivento, sono le **ceppellate** a forma di ferro di cavallo e dal ripieno a base di amarene nostrane nere. Questi dolci sono ottimi per la colazione o come dessert nei ricevimenti a casa.

da portar via

Fino all'avvento del prodotto industriale, l'artigianato di tradizione si riconosce soprattutto in una produzione per le esigenze del mondo contadino; strumenti di lavoro, attrezzi agricoli e casalinghi, contenitori per alimenti (botti, pignatte, cesti e pentole di rame) e componenti per la casa, in ferro, in pietra e legno. Le botteghe che sopravvivono sono concentrate per la maggior parte nei paesi di montagna che in passato dovevano essere autosufficienti perché isolati e tagliati fuori dai traffici e dai mercati. Così ha avuto origine l'artigianato tipico che, oggi, sopravvive nei settori della terracotta, della lavorazione del ferro (forgiato e battuto), della lavorazione dell'acciaio (traforo e cesello), di coltelli e forbici di uso domestico e professionale, della tessitura, del rame lavorato e sbalzato, della lavorazione di pelle e cuoio.

*Artigianato
tipico*



Di queste forme di artigianato, rivolte al soddisfacimento di esigenze locali, solo alcune trovano richiesta all'esterno della regione, per il loro carattere di tipicità; ciò accade per i coltelli e le forbici di Campobasso.

La **lavorazione dell'argilla** è la più antica attività le cui tracce restano a Guardiagreia e a Campobasso. Oggi a Guardiagreia soltanto poche unità utilizzano il tornio per farne pentole e tegami di tutte le dimensioni, ottime per cuocere legumi, friggere uova e mantenere calda la zuppa di pesce, con il

pregio di conservare gli odori e di avere un costo contenuto. A Campobasso l'attività risale al XV secolo per la produzione di ciotole e vasi dai con decorazioni vegetali o animali nei colori blu, verde bottiglia, ocra e marrone; attiva era anche la produzione di embrici (tegole in laterizio) e di mattonelle per pavimenti a Gambatesa, Castelbottaccio ed in altri paesi.

I luoghi in cui resiste un tradizionale mercato della **lavorazione della canapa** per corde e funi si ritrova ancora, ma isolata, a Bojano, Frosolone, Guglionesi, Ripalimosani.

La **tessitura** fatta a mano su telai semplici e rudimentali ha origini antiche e purtroppo, come altrove, va estinguendosi. Conservano ancora oggi l'uso della tessitura a mano, su telai di legno, i tessuti dei paesi slavi, Montemitro, San Felice del Molise ed Acquaviva Collecroce, per fare coperte, stuoie, panno grezzo e finissimi tovagliati che ripropongono l'originaria tradizione croata, affidata alla tipicità dei disegni ed alla vivacità dei colori. Tipici nella vallata del Trigno, Roccavivara, Trivento e Montefalcone la tessitura di panni di lana dove le donne impegnavano il tempo libero. La produzione, oggi, è drasticamente scemata, così come a Lucito, a Castelbottaccio e a Castelmauro sono rare le gualchiere che continuano a battere il panno ottenuto dai tradizionali telai di legno.

Anche le **lame di Campobasso** sono ormai soltanto un ricordo. Degne di nota le botteghe un tempo lungo il Borgo dei ferrari, oggi via Ferrari, dapprima della lavorazione delle lame e dei pugnali e poi in quella meno bellissima e più domestica dei coltelli, delle forbici e dei rasoi. L'arte dell'acciaio lavorato a mano fornisce utensili arricchiti e impreziositi con l'arabesco del traforo, non più, quindi, lame finemente cesellate.

Oggetti particolarmente apprezzati dagli amatori e dagli arredatori di ambienti rustici sono **oggetti di rame** come le tine per l'acqua, i bracieri, i piatti ornamentali, i mestoli ed altri utensili sagomati con gusto antico.

Molta apprezzata la **lavorazione del ferro battuto** che riesce a trasformare una grezza sbarra metallica in artistici oggetti, balaustre, portavasi, lanterne, alari per caminetti, animali strani e fantastici, fiori e soprattutto rose. La lavorazione del ferro battuto ha origini antiche anche a Campobasso ed è testimoniata dalle opere di arredo pubblico e privato eseguite dai maestri Tucci. Un'arte che ancora oggi viene praticata in alcune botteghe.

A Bonefro, Carpinone, Castelbottaccio, Castelmauro, Fossalto, Palata, Sant'Elia a Pianisi, Toro e Vinchiatturo era praticata la **lavorazione del cuoio** per la produzione di selle e finimenti per animali da cavalcatura, basti e barde per quelli da soma, un artigianato entrato anche nell'arredamento rustico. La lavorazione del cuoio sopravvive ancora a Campobasso, a Bojano e a San Martino in Pensilis, e soprattutto a Sant'Elia a Pianisi, uno dei mercati più importanti.

Molti comuni del Molise conservano ancora vive molte feste tradizionali, feste religiose e non; basti pensare alle feste patronali e alle sagre che ciascun paese organizza soprattutto nei periodi estivi. Le manifestazioni variano da luogo a luogo e molto spesso sono legate al sentimento religioso e alla lunga tradizione agricola in cui protagonisti sono il carro agricolo, buoi e cavalli, animali il cui ruolo nel mondo agricolo è essenziale. Alcune affondano le loro radici nel Medioevo o si riallacciano a culti pagani ancora più antichi, altre sono di origine meno remota, ma non meno importanti.

GENNAIO

LE MAITUNATE A GAMBATESA (Dicembre-Gennaio)

Questa sagra si svolge la sera del 31 dicembre e la sera del primo gennaio di ogni anno per le piazze, le strade e le case degli abitanti del paese. Si tratta di un gruppo di suonatori con un cantore che inizia a improvvisare dei componimenti poetici di carattere scherzoso e burlesco su vari argomenti e persone. Non sempre i cantori giunti davanti alle soglie delle case di amici e parenti vengono accolti con favore e quindi ristorati ma può accadere che la vittima si offenda e scacci tutti da casa sua. La sera del primo gennaio, invece, i cantori si esibiscono nuovamente ma su un palcoscenico allestito in piazza. Gli strumenti adoperati sono l'organetto abruzzese, acciarini, coperchi di pentola e il bufù. *Per INFO: Comune di Gambatesa 0874/713451.*

RASSEGNA DELLE MAITUNATE A FERRAZZANO (Dicembre-Gennaio)

Rassegna di diversi gruppi di suonatori con un cantore, provenienti dai paesi limitrofi, che per le piazze, le strade e le case del paese, si divertono a improvvisare dei canti augurali per festeggiare in allegria il nuovo anno. "Maitunate" in dialetto vuol dire mattino e con questa festa gli abitanti di Ferrazzano attendono il mattino tra canti e balli e degustazione dei prodotti tipici locali. *Per INFO Comune di Ferrazzano 0874/416054.*

I FUOCHI DI SANT'ANTONIO A COLLETORTO (17 Gennaio)

Nella festa di Sant'Antonio Abate, che segna l'inizio di Carnevale, si accendono i tradizionali fuochi in vari punti del paese, dove si intrecciano storie, ricordi, fantasie e previsioni per il futuro. *Per INFO: Comune di Colletorto, tel. 0874/730329*

FALÒ DI SANT'ANTONIO A CAMPOBASSO (17 Gennaio)

A Campobasso, nella festa di Sant'Antonio Abate si accende un grande falò davanti all'antica chiesa di dedicata al santo dove ha luogo la benedi-

zione degli animali. I ciocchi di legna vengono accesi al tramonto e continuano ad ardere per tutta la serata. Il rito dell'accensione dei fuochi invernali si collega ad un rito pagano propiziatorio che ripreso dal Cristianesimo assunse una nuova valenza legata alla leggenda del santo, che portò il fuoco sulla terra agli uomini che soffrivano un gran freddo.

Per INFO: Parroco 0874/98416

FEBBRAIO

LA MASCHERA DEL DIAVOLO A TUFARA (Martedì grasso)

La tradizione folcloristica tufarese celebra, sin dal lontano Medioevo, come rito propiziatorio per l'arrivo della primavera, la soppressione del Carnevale fantoccio, al quale si attribuiscono tutti i mali. La manifestazione ha per pro-

*Il diavolo
di Tufara*



tagonisti sei strani personaggi allegorici: il diavolo, attore principale della festa, il quale indossa una casacca ottenuta con sette pelli di capra, una maschera variopinta di cuoio con corna di capra, e si agita battendo continuamente a terra il suo tridente di ferro in segno di minaccia; due maschere in costume bianco munite di falce che raffigurano la morte, e tre scudieri vestiti da monaci che tengono prigioniero il diavolo con robuste catene. I personaggi balzano fuori tra i vicoli e le case di Tufara sorprendendo la gente venuta ad assistere al rito che esorcizza e sconfigge le forze malefiche.

Per INFO: Comune di Tufara 0874/718121

MARZO

CONVITO DI SAN GIUSEPPE A RICCIA (19 Marzo)

La tavola di San Giuseppe è un'antica tradizione diffusa in molti comuni del Molise ma particolarmente sentita a Riccia. San Giuseppe è il Santo per eccellenza della pietas popolare, rivestito di tutte le principali virtù tra cui quelle della solidarietà e dell'ospitalità. Assunto a modello dalle classi più povere il rito è affidato alla spontaneità dei singoli nuclei familiari che provvedono ad invitare tre persone, rappresentanti la Sacra Famiglia, e amici, a cui offrono un accurato e raffinato banchetto caratterizzato da piatti, generalmente a base di pesce e verdure, il cui numero varia da 13 a 19. E' consuetudine portare la "devozione" in profumati cartocci anche presso le case di amici e parenti.

APRILE

LA CARRESE A SAN MARTINO IN PENSILIS (30 Aprile)

*Corsa dei
carri*



La Carrese, o corsa dei carri, di origini antichissime collegata alle feste di primavera, ha come protagonisti cavalieri, buoi, carri e due (talvolta tre) partiti contrassegnati dai rispettivi colori: il bianco-celeste per i Giovani, il giallo-rosso per i Giovanotti e, quando presente, il bianco-verde per la Cittadella. La corsa prende avvio dal tratturo e si svolge su un percorso di 9 Km; al carro vincitore nell'anno precedente viene lasciato il primo posto e a metà percorso avviene il cambio dei buoi. Durante la corsa si affiancano

al carro altri sostenitori a cavallo che con grida e pungoli stimolano lo sforzo delle bestie per rendere più eccitante la gara. Davanti alla chiesa termina la corsa e il carro vincitore ha l'onore di trasportare in processione il busto di S. Leo il successivo due maggio.

Per INFO: Comune di S. Martino in Pensilis 0875/604725 FOTO CORSA DEI CARRI

IL VENERDI' SANTO A CAMPOBASSO

Nel giorno di Venerdì Santo si svolge a Campobasso, per le vie del centro, la solenne processione dell'Addolorata e del Cristo Morto, resa suggestiva da un grandioso coro di circa settecento persone che intona il toccante canto "Teco vorrei, o Signore" su musica del campobassano Michele De Nigris e testo di Pietro Metastasio. Il testo e la musica del coro del Venerdì Santo risalgono agli inizi del XIX secolo. Un importante momento di suggestione e di riflessione è la sosta presso le carceri.

Per INFO: Comune di Campobasso 0874/4051.

MAGGIO

FESTA DEL MAYA AD ACQUAVIVA COLLECROCE (1 Maggio)

La festa del Maja, festa di origine croata, risalente al Medioevo, consiste in un rito propiziatorio per un abbondante raccolto. Il rituale ha come protagonista un uomo ricoperto di rami, fiori e fronde, con una croce alla sommità, che in compagnia di suonatori e cantori, gira per i vicoli del paese come simbolo di fertilità.

Per INFO: Comune di Acquaviva Collecroce tel. 0875/970128.

CORSA DEI CARRI A URURI (dal 2 al 4 Maggio)

Anche a Ururi, come nei paesi vicini, si svolge la Carrese, la tradizionale corsa trainata dai buoi simile a quella di San Martino in Pensilis. Collegata alla celebrazione religiosa del Legno della Croce, la manifestazione prende inizio nel pomeriggio del 2 maggio con la benedizione dei carri e dei buoi e si protrae nei giorni successivi. Le fazioni in gara sono i Giovani, di colore bianco celeste, e i Giovanotti, di colore bianco rosso. Il carro vincente porta in processione la reliquia del Legno della Croce.

Per INFO: Comune di Ururi 0874/830130.

LA PARATA DEI FUCILIERI A SAN GIULIANO DEL SANNIO (8-9 maggio)

Si tratta di una vera e propria parata militare, in onore di S. Nicola di Bari, nella quale l'elemento religioso e quello militare sono strettamente connessi. Inizia la sera dell'8 maggio e si protrae il giorno successivo. I fuci-

lieri sfilano per le strade del paese preceduti dalle bandiere, dalle insegne del Comune e dalla bandiera dell'associazione dei fucilieri. Nel momento in cui la statua di San Nicola esce dalla chiesa, prima della processione, i fucilieri fanno a gara a sparare, in onore del Santo, in segno di gioia.

Per INFO: Comune di S. Giuliano del Sannio 0874/79204.

VER SACRUM A BOJANO (2° domenica di Maggio)

Il Ver Sacrum, la cosiddetta "Primavera Sacra" dei Sanniti, era un rituale religioso consistente nella consacrazione di gruppi di giovinette e giovinetti che da una comunità sannitica venivano inviati, al seguito di buoi sacri, a fondare nuove comunità. La manifestazione si svolge in una atmosfera suggestiva rappresentata da attori professionisti, in abiti d'epoca, nell'adeguata scenografia dei tempi cui si fa riferimento.

Per INFO: Comune di Bojano 0874/7281.

LA PROCESSIONE DEI CARRI A LARINO (25-27 Maggio)

In memoria della traslazione di San Pardo, vescovo del Peloponneso, le cui spoglie furono trasportate a Larino undici secoli fa, sfilano per la città carri trainati da buoi con addobbi floreali. I carri sono di due tipi: chiusi, detti "a capanna", i più antichi, e aperti detti "trionfali". Nel primo giorno della festa si svolge, nella tarda serata, la processione che inizia lentamente dal centro storico verso la chiesa di S. Primiano dove prelevano la statua del Santo portandola nella cattedrale con solenne processione accompagnata da fiaccole. Il giorno dopo avviene la processione di S. Pardo e degli altri santi durante la quale si intona il canto tradizionale della Carrese. Il terzo giorno il carro di S. Pardo, preceduto da tutti gli altri, riaccompagna S. Primiano nella sua chiesa per far ritorno definitivo nella cattedrale. Durante queste tre giornate le celebrazioni si svolgono secondo un rituale rigoroso, e il canto della carrese è eseguito in luoghi e momenti stabiliti dalla tradizione.

Per INFO: Comune di Larino 0874/8281 - Basilica Cattedrale 0874/22338

LA CARRESE A PORTOCANNONE (Lunedì di Pentecoste)

Il lunedì dopo la domenica di Pentecoste si svolge a Portocannone la tradizionale corsa dei carri trainati dai buoi in onore della B. V. Maria SS. di Costantinopoli, Patrona del paese. La competizione si svolge poco distante dall'abitato e vede in campo due carri trainati da buoi che si contendono la vittoria: Giovani (colore bianco-celeste) e Giovanotti (colore giallo-rosso). L'arrivo è fissato sul sagrato della chiesa. Al carro vincitore tocca l'onore di portare in processione, il giorno successivo, la statua della Madonna di

Costantinopoli alla cui festa è collegata la Carrese. Quella di Portocannone presenta una peculiarità: ogni carro è trainato da quattro buoi.

Per INFO: Comune di Portocannone 0875/59158.

L'INFIORATA A CAMPOBASSO (31 Maggio)

Una devozione popolare molto sentita è la festa della Madonna dei Monti, che si venera nel Santuario omonimo, posto vicino al Castello Monforte. La statua viene portata in processione per le vie del centro storico e del centro cittadino e, gli abitanti, dal primo pomeriggio cominciano ad addobbare il manto stradale con petali di fiori e zolle di erba, creando un suggestivo tappeto con splendidi disegni e colori.

Per INFO: Comune di Campobasso 0874/4051.

GIUGNO

PACE TRA CROCIATI E TRINITARI A CAMPOBASSO (Maggio-Giugno)

La rievocazione della Pace tra Crociati e Trinitari ha origine nel 1997 ed inserita nel periodo festivo del Corpus Domini, nel mese di maggio o di giugno. Si tratta di un avvenimento storico svoltosi nel 1587 ad opera del frate cappuccino Geronimo da Sorbo che riuscì a rappacificare le due confraternite rivali. La pace avvenne a seguito della tragedia di due giovani innamorati appartenenti alle due diverse fazioni: Delicata Civerra dei Crociati e Fonzo Mastrangelo dei Trinitari. Per l'occasione si svolge una sfilata in costumi d'epoca a cui fanno seguito degli spettacoli con gli sbandieratori.

Per INFO: Comune di Campobasso 0874/4051.

LA SFILATA DEI MISTERI A CAMPOBASSO (Domenica del Corpus Domini)

La sfilata dei Misteri ha origine nel 1748 ad opera dell'artista molisano Paolo Saverio di Zinno. Si tratta della manifestazione più nota e sentita dai campobassani che si svolge in occasione della festività del Corpus Domini e che consiste nella parata di 13 congegni meccanici, detti ingegni, raffiguranti scene tratte dal vecchio e nuovo testamento; S. Isidoro, S. Crispino, S. Gennaro, Abramo, Maria Maddalena, S. Antonio Abate, l'Immacolata Concezione, S. Leonardo, S. Rocco, l'Assunta, S. Michele, S. Nicola, SS.mo Cuore di Gesù. Sono quadri viventi animati dai bambini che vengono sistemati sulle strutture (in una particolare e misteriosa lega di acciaio molto flessibile) e trasportati a spalla da circa 200 portatori al ritmo cadenzato dalla banda.

Per INFO: Comune di Campobasso 0874/4051.



*Le traglie
di Ielsi*

L'INFIORATA A GAMBATESA (Domenica del Corpus Domini)

A Gambatesa, in occasione della festività del Corpus Domini, che si celebra con la processione per le vie del paese portando esposto nell'ostensorio il Santissimo Sacramento, viene realizzata una successione di quadri a terra raffiguranti temi religiosi decorati con petali di fiori, erbetta da prato, posa di caffè, sabbia, riso soffiato, grano e altro per una lunghezza di circa 130 metri. *Per INFO: Comune di Gambatesa 0874/719134-719706.*

LUGLIO

LA FESTA DEL GRANO A JELSI (26 Luglio)

A Jelsi si celebra la Festa del grano, in onore di Sant'Anna che miracolosamente risparmiò il paese dal disastroso terremoto del 26 luglio 1805. La festa consiste in una sfilata di Traglie, grossi carri di legno senza ruote trainati da buoi o da mezzi agricoli addobbati con spighe di grano intrecciate, che raffigurano scene di vita contadina, di attualità e di fantasia, nonché momenti della vita religiosa. La sfilata dei carri si avvia nella periferia del paese con in coda il carro di S. Anna. Alla fine della festa tutto il grano viene depositato sull'aia di S. Anna, benedetto e trebbiato. I preparativi coinvolgono tutta la comunità un mese prima della festa, appena il grano è maturo; gruppi di persone esperte nell'arte dell'intreccio dividono il grano in mazzetti che messi in acqua divengono flessibili e pronti per essere intrecciati. *Per INFO: Comune di Jelsi 0874/710134.*

LE TRAGLIE DI GAMBATESA (ultima domenica di Luglio)

Dalle prime ore del mattino, i fedeli si recano a piedi da Gambatesa al Santuario per prelevare la statua della Madonna della Vittoria e condurla a spalla in paese, dove viene sistemata nel luogo detto "Ponte quadresquadre". Qui, la processione, viene adornata dalle traglie, tradizionali mezzi di trasporto, trainate da mezzi agricoli colme di covoni, un tempo trainati dai buoi, fino alla Piazza Riccardo dove si deposita il grano che viene benedetto dal parroco. La processione prosegue fino alla Chiesa parrocchiale per la solenne santa Messa. Nel pomeriggio il grano viene trebbiato in piazza ridestando sensazioni e colori della vita contadina che ha caratterizzato per anni la comunità. *Per INFO: Comune di Gambatesa 0874/719134-719706.*

MANIFESTAZIONE CULTURALE JAZZ IN CAMPO A CAMPODIPIETRA

Un evento culturale per gli amanti della musica jazz con l'alternarsi di gruppi provenienti da ogni parte del mondo. Il festival è arricchito dalla degusta-

zione di specialità enogastronomiche locali: sapori semplici della cucina popolare molisana uniti ai migliori vini di produzione locale.

Per INFO: Comune di Campodipietra 0874/441100.

AGOSTO

FESTA DI SAN BASSO A TERMOLI (3-4 Agosto)

La cerimonia si ripete da molti secoli in memoria del ritrovamento in mare delle spoglie di San Basso da parte di alcuni pescatori. Nel corso dei due giorni, la statua del patrono di Termoli, viene portata in processione prima in mare su un peschereccio riccamente addobbato e accompagnato dalla flotta di altri pescherecci carichi di fedeli e da numerosi motoscafi e poi per le stradine del borgo dei pescatori dove la statua sosta tutta la notte. Nel pomeriggio del giorno 4 la statua viene riportata in processione nella cattedrale. Con questa celebrazione, la comunità di pescatori intende chiedere la protezione del santo contro i pericoli del mare e abbondante pesca.

Per INFO: Azienda di Soggiorno di Termoli 0875/706754 - Comune di Termoli 0875/7121.

IL PALIO DELLE QUERCIGLIOLE DI RIPALIMOSANI (12 Agosto)

La manifestazione consiste in una corsa di cavalli chiamata il Palio delle Quercigiole che si svolge nella località omonima. La competizione prende il via sul tratturo a circa un chilometro e mezzo dal traguardo da raggiungere, la chiesetta della Madonna della Neve. La corsa è in pianura, tranne gli ultimi 200 metri che sono in salita. Il cavaliere vincitore ha il privilegio di entrare nella chiesa con il suo cavallo per onorare la Vergine. La manifestazione trae origine da una antica leggenda che attribuisce alla Madonna, detta poi della Neve, una miracolosa nevicata avvenuta in piena estate, il 5 agosto.

Per INFO: Comune di Ripalimosani, 0874/39132.

SAGRA DEL TARTUFO DI BOJANO (12 Agosto)

A Bojano, in località Monteverde, si tiene la sagra del tartufo, una piccola manifestazione dedicata a questo prodotto tipico del territorio molisano per qualità e forma. Negli ultimi anni sta avendo numerosi riconoscimenti nazionali e mondiali.

Per INFO: Comune di Bojano, 0874/772842.

L'INCENDIO DEL CASTELLO TERMOLI (15 Agosto)

Particolarmente suggestivo l'Incendio del Castello, uno spettacolo pirotecnico, legato all'evento storico dell'attacco turco sulle coste termolesi ad opera di Piali Pascia. La cinta muraria del borgo antico di Termoli, opera di Federico II, brilla di una luce rossa dovuta ai colori dei fuochi pirotecnici, ricordando le fiamme che distrussero la città ad opera dei turchi.

Per INFO: Azienda di Soggiorno di Termoli 0875/706754, www.termoli.net - Comune di Termoli 0875/7121.

Costume
tipico



SETTEMBRE

SAGRA DELL'UVA DI RICCIA - (2° domenica di Settembre)

La Sagra dell'Uva di Riccia ha origini negli inizi degli anni trenta quando, in conseguenza delle direttive del governo fascista, affinché si svolgessero Feste dell'Uva in tutti i Comuni d'Italia, allo scopo di esaltare il lavoro dei campi e di valorizzarne il prodotto. In seguito la manifestazione ha assunto un carattere religioso ed è celebrata in concomitanza con la festività della Madonna del SS. Rosario. I numerosi carri vengono addobbati con tralci, pampini e grappoli d'uva, sui quali sono posti enormi canestri colmi di uva e grandi contenitori di vino, e raffiguranti scene della vita contadina dove



*Riccia,
Festa dell'Uva*

uomini e donne vestono i costumi tradizionali. Durante la sfilata dei carri, per le strade del paese tra canti e balli, gli occupanti distribuiscono vino e grappoli d'uva agli spettatori insieme a tanti altri prodotti tipici della campagna riccese: dai grappoli di uva alla piacevole carne sulla brace, dai piatti colmi di cavatelli al sugo di salsiccia alla pizza di grano duro, tutti prodotti preparati come si faceva una volta. E, naturalmente, l'intenso e prelibato vino locale. La festa, dunque, coinvolge non solo la comunità locale ma anche i paesi limitrofi in ringraziamento per la fertilità della raccolta dell'uva.

Per INFO: Comune di Riccia 0874/716216. FOTO FESTA DELL'UVA

OTTOBRE

FIERA D'OTTOBRE DI LARINO

Fiera dedicata all'agricoltura, all'industria, all'artigianato ed al commercio presso il campo sportivo comunale.

Per INFO: Comune di Larino 0874/8281.

DICEMBRE

LA FAGLIA DI ORATINO (24 Dicembre)

La Faglia è una torcia gigantesca, con un'altezza di 12 metri ed il diametro di due, composta da canne raccolte dagli abitanti nei giorni che precedono la vigilia di Natale. Le canne ripulite e battute, vengono legate e tenute insieme da cerchi di legno di olmo. La tradizione rimanda al tempo in cui non c'era la luce elettrica e quindi la torcia serviva da riferimento per tutti coloro che volevano recarsi in Chiesa per celebrare il Natale. La torcia gigante viene trasportata per il paese e accesa sul sagrato della Chiesa alla presenza del pubblico. Il rito, di carattere propiziatorio, rimanda ai riti del fuoco e del solstizio d'inverno. I giovani impegnati nel furto di canne devono dare prova di destrezza e di abilità.

Per INFO: Comune di Oratino 0874/38132

PRESEPI VIVENTI

Alcuni centri storici del Molise sono particolarmente suggestivi e addobbati per la rappresentazione del Presepe vivente che vede la partecipazione degli abitanti nel periodo natalizio.

Per INFO: Comune di San Polo Matese, tel. 0874/775135; Comune di Montenero di Bisaccia, tel. 0875/959226; Comune di Guardialfiera, tel. 0874/840131; Comune di Larino, tel. 0874/8281.

Elenco Strutture

Alberghi, Ristoranti, Agriturismi
e Bed & Breakfast

CAMPOBASSO

Centrum Palace



Via Gianbattista Vico, 2/a
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/413341 - Fax 0874/413342
info@centrumpalace.it
www.centrumpalace.it



Don Guglielmo



Contrada San Vito, 15/b
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/418178 - Fax 0874/438377
info@donguglielmo.it
www.donguglielmo.it



SAN MASSIMO

Hotel San Giorgio



Via Insorti d'Ungheria

86100 Campobasso (CB)

☎ 0874/493619 - Fax 0874/493612

info@hotelsangiorgio.org

www.hotelsangiorgio.org



Club Hotel Lo Sciatore



Campitello Matese

86027 San Massimo (CB)

 0874/784137-784236 - Fax

0874/773546

losciatore@campitello.com

www.hotellosciatore.eu

Apertura/Opened 15/6 - 15/9 ; 1/12 -

10/4  35  1      



TERMOLI

Hotel Majestic Molise



Statale 16 Adriatica, 36
86039 Termoli (CB)

☎ 0875/52354 - Fax 0875/52355

info@hotelmajesticmolise.com

www.hotelmajesticmolise.com

Apertura/Opened 1/3 - 31/10  46  2

 65.00/140.00      

Hotel Mistral



Lungomare Cristoforo Colombo, 50
86039 Termoli (CB)

☎ 0875/705246 - Fax 0875/705220

info@hotelmistral.net

www.hotelmistral.net

 66  90.00/160.00    

Hotel Meridiano



Lungomare Cristoforo Colombo, 52/A
86039 Termoli (CB)

☎ 0875/705946 - Fax 0875/702696

info@hotelmeridiano.com

www.hotelmeridiano.com

🚗 81 🏠 76.00/130.00 🍷 🍷 🍷 🍷

👤 🍷 🍷 🍷 🍷 🍷 🍷

CAMPOBASSO

Bacco

Ristorante internazionale



Via Novelli

86100 Campobasso (CB)

☎ 0874/413341 - Fax 0874/413342

info@centrumpalace.it

www.centrumpalace.it

📅 Domenica/Sunday 🍷 60

🍷 25.00/40.00 🍷 🍷 🍷 🍷 🍷 🍷 🍷



Dolce Vita

Ristorante classico italiano



Via Labanca, 37

86100 Campobasso (CB)

☎ 0874/481455 - Fax 0874/481455

info@grandhotelrinascimento.it

www.grandhotelrinascimento.it

🍷 400 🍷 20.00/30.00 🍷 🍷 🍷 🍷 🍷



Don Chisciotte

Ristorante gourmet



Contrada Colle Serano, 5
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/311244 - Fax 0874/311244
donchisciotte.sas@tiscali.it
🏠 Lunedì/Monday 🍷 100
🕒 25.00/35.00 🍷 📶 🌀 🏠 🅐 🍷
♿ 🌿

Eden

Ristorante tipico regionale



Via Colle delle Api, 91
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/698441 - Fax 0874/698443
info@molisehotels.com
www.molisehotels.com
🍷 100 🕒 36.00/50.00 🍷 📶 🌀 🏠 🅐 🍷
♿ 🌿

Il Potestà

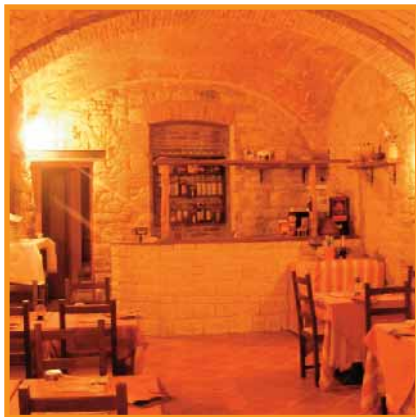
Ristorante classico italiano



Vico Persichillo, 1
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/311101 - Fax 0874/311101
ilpotesta@alice.it
🗓 Lunedì/Monday 🍷 50
🕒 30.00/50.00 🌀

La Locanda di Pulcinella

Ristorante classico italiano



Via Guglielmo Marconi, 132
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/842177 - Fax 0874/842177
lalocandavitale@libero.it
www.lalocandadipulcinella.it
🗓 Domenica/Sunday 🍷 26
🕒 8.00/26.00 🍷 €

Ristorante Miseria e Nobiltà *Ristorante gourmet*



Via Sant'Antonio Abate, 16
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/94268 - Fax 0874/94268
ristorante.miseriaenobilta@gmail.com
www.paginegialle.it/miseriaenobilta-cb
📅 Domenica/Sunday 🍷 60
💰 25.00/40.00 🍷 🌀 📶 ♿

San Giorgio *Ristorante classico italiano*



Via Insorti d'Ungheria
86100 Campobasso (CB)
☎ 0874/493619 - Fax 0874/493612
info@hotelsangiorgio.org
www.hotelsangiorgio.org
🍷 200 📅 40.00/50.00 🍷 🌀 📶 📶 ♿

ristoranti

CAMPOCHIARO

Masseria Ceccone

Ristorante tipico regionale



Contrada Masseria Ceccone, 2
86020 Campochiaro (CB)

☎ 0874/775093

masseriaceccone@gmail.com

www.masseriaceccone.com

📅 Martedì/Tuesday 🕒 200

🕒 20.00/30.00 🍷 📶 🌀 🅑 🌀 ♿



COLLE D'ANCHISE

La Piana dei Mulini

Ristorante tipico regionale



Statale 647 km. 7 - F.V. Biferno

86020 Colle d'Anchise (CB)

☎ 0874/787330 - Fax 0874/776825

info@lapianadeimulini.it

www.lapianadeimulini.it

📅 Lunedì/Monday 🕒 120

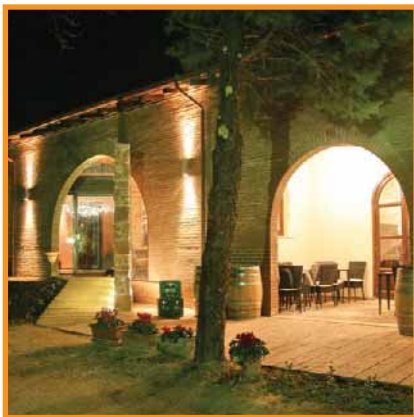
🕒 20.00/30.00

ristoranti

GUGLIONESI

RiBo

Ristorante gourmet



Contrada Malecoste, 7
86034 Guglionesi (CB)
☎ 0875/680655 - Fax 0875/680655
info@ribomolise.it
www.ribomolise.it
📅 Lunedì/Monday ; Domenica a
cena/Sunday for dinner 🍷 65
🕒 30.00/3.00 🍷 🌀 🅑 🌀 ♿ 🌳

ORATINO

La Roccia

Ristorante tipico regionale



Contrada Peschiatura, 27
86010 Oratino (CB)
☎ 0874/38159
marino.fatica@alice.it
www.larocciaristorante.it
📅 Lunedì/Monday 🍷 800
🕒 20.00/40.00 🍷 📶 🌀 🅑 🌀 ♿ 🌳

PIETRACATELLA

Olmicello

Ristorante tipico regionale



Via Regina Margherita, 48
86010 Oratino (CB)
☎ 0874/38285 - Fax 0874/38285
nicolalaflice@virgilio.it
www.olmicello.it

🔒 Martedì/Tuesday 🍷 120

🍷 25.00/30.00 🍷 € 🌀

Ristorante La Rondine

Ristorante tipico regionale



Contrada Sorienza
86040 Pietracatella (CB)
☎ 0874/817716 - Fax 0874/817716
info@ristorantelarondine.it
www.ristorantelarondine.it

🔒 Lunedì/Monday 🍷 320

🍷 13.00/25.00 🍷 € 🌀 🌂 🅑 🦽



ristoranti

RICCIA

Ristorante Ciocca

Ristorante classico italiano



Contrada Colle Padulo

86016 Riccia (CB)

☎ 0874/716153 - Fax 0879/716163

info@villaggiociocca.it

www.villaggiociocca.it

🗓 Martedì/Tuesday 🍷 190

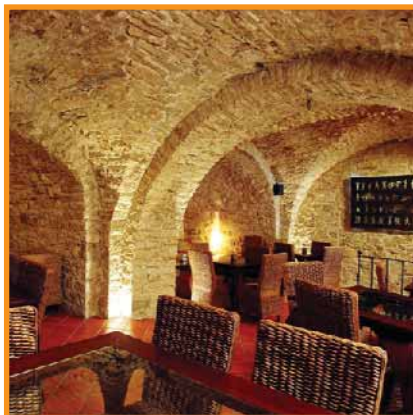
🕒 15.00/25.00 🍷 📶 🌀 🌂 🅑 🦽



SANT'ANGELO LIMOSANO

Perbacco

Ristorante classico italiano



Via Municipio, 1/a

86020 Sant'Angelo Limosano (CB)

☎ 0874/701888 - Fax 0874/701888

info@xbacco.net

www.xbacco.net

🗓 Lunedì/Monday ; Martedì/Tuesday

🍷 70 🕒 20.00/25.00 🍷 📶 🦽

TERMOLI

Ristorante La Taverna dell'Orco

Ristorante tipico regionale



Via Adriatica, 20/24
86039 Termoli (CB)
☎ 0875/83547 - Fax 0875/83547
info@latavernadellorco.it
www.latavernadellorco.it
📅 Mercoledì/Wednesday 🕒 62
💰 20.00/40.00 🇪🇺 🌀 🅑

Villa delle Rose

Ristorante tipico regionale



Statale 16, 122
86039 Termoli (CB)
☎ 0875/52565 - Fax 0875/52565
beras.srl@gmail.com
📅 Lunedì/Monday 🕒 80
💰 35.00/50.00 🇪🇺 🌀 🅑 🌀

TRIVENTO

Zi'Bass

Ristorante tipico regionale



Via Oberdan, 8

86039 Termoli (CB)

☎ 0875/706703 - Fax 0875/706703

🗓 Lunedì/Monday 🍷 80

🕒 40.00/60.00 🍷 🌀

Lu Carratino

Ristorante classico italiano



Fondovalle Trigno, 65

86029 Trivento (CB)

☎ 0874/871904 - Fax 0874/873087

info@lucarratino.it

www.lucarratino.it

🗓 Martedì/Tuesday 🍷 450

🕒 30.00/50.00 🍷 € 🌀 🍷 🅅 🦽



VINCHIATURO

Duedi

Ristorante classico italiano



Viale Emilio Spensieri, 20

86019 Vinchiaturò (CB)

☎ 0874/348002 - Fax 0874/348002

duedi@duedi.net

www.duedi.net

📅 Martedì/Tuesday 🍷 110

💶 20.00/30.00 🍷 📶 🅐 📶 ♿

agriturismo

CAMPODIPIETRA

Tenuta Colle San Pietro

Agriturismo ricettivo



Contrada San Pietro
86010 Campodipietra (CB)

☎ 0874/456271

angelapalladino.a@gmail.it

www.tenutacollesanpietro.it

☑ 4 ♿ 1 🍷 150 🍽️ 60.00/76.00

🍷 20.00/30.00 💶 ☂️ 🍴 🅑 🚫 🐕 🐶



CAMPOMARINO

Masseria Le Piane

Agriturismo ricettivo



Contrada Zezza

86042 Campomarino (CB)

☎ 0875/57453 - Fax 0875/57453

info@masserialepiane.com

www.masserialepiane.com

☑ 4 🍷 80.00/100.00 🅑 🐕 🐶

CERCEMAGGIORE

La Ginestra

Agriturismo ricettivo



Contrada Galardi

86012 Cercemaggiore (CB)

☎ 0874/799219 - Fax 0874/799222

lazolletta@laginestra.info

www.laginestra.info

☎ 7 ☎ 1 ☎ 60 ☎ 50.00/65.00

☎ 25.00/30.00 ☎ ☎ ☎ ☎ ☎ ☎ ☎ ☎

☎ ☎ ☎

MAFALDA

Colle Bianco

Agriturismo ristorativo



Contrada Colle Bianco, 2/a

86030 Mafalda (CB)

☎ 0875/978028

info@agriturismocollebianco.it

www.agriturismocollebianco.it

☎ 65 ☎ 23.00 ☎ ☎ ☎ ☎ ☎

RICCIA

Artemide

Agriturismo ricettivo



Contrada Fontecupa, 401

86016 Riccia (CB)

☎ 0874/712127

info@agriturismoartemide.com

www.agriturismoartemide.com

📄 3 🍷 25 🏠 55.00 🌳 🚶 🅑 🍴 📺



bed & breakfast

CASTROPIGNANO

Villa Ada



Via San Martino, 7
86010 Castropignano (CB)
☎ 0874/413602 - Fax 0874/97561
info@bb-villaadacastropignano.it
www.bb-villaadacastropignano.it
TOT 5 ♿ 1 🚗 40.00 📶 P 📧 🍷

MONTORIO NEI FRENTANI

Portico del Barone



Via Regina Margherita, 66
86040 Montorio nei Frentani (CB)
☎ 338/6860761 - Fax 0875/82633
porticodelbarone@alice.it
TOT 3 🚗 70.00 P 📶 📧 🍷



**Le strutture con il marchio
Ospitalità Italiana da
quest'anno sono disponibili
gratuitamente su iPhone
e iPod Touch.**

Privilegiare la qualità: è questa la nostra filosofia
ed è questa la filosofia che hanno abbracciato
le strutture che portano il nostro marchio.



**The selected facilities with
the Ospitalità Italiana seal,
starting this year, are also
available for iPhone and iPod
Touch (free download)**

Favour quality: this is our philosophy and
it is this philosophy that embraced the
facilities with the Ospitalità Italiana seal.



Istituto Nazionale
Ricerche Turistiche

[illegible]